

Contratti, carovita, fitti: si estende la lotta unitaria

E' tornata l'ora solare

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La politica di chi?

RUMOR e Piccoli, ripropo-
nendo prospettive già
logore nei termini di un'ordi-
naria amministrazione, non
possono credere di aver con-
cluso, sia pure in modo inter-
locutorio, una settimana che
nessuno può considerare di
ordinaria amministrazione.
Quella trascorsa è stata una
settimana di grandi lotte sin-
dicali che negli obiettivi, e
per il modo col quale sono
state condotte, hanno spezza-
to ogni limite angusto di
categoria o di rivendicazioni
corporative.

I sindacati hanno disegnato
in comune, su alcuni proble-
mi di fondo, a cominciare da
quello della casa, almeno
l'abbozzo di una nuova poli-
tica economica. Gli operai
hanno vissuto una grande
esperienza di democrazia,
hanno applicato con intelli-
genza e con forza la tattica
della risposta unitaria e im-
mediata ad ogni attentato ai
loro diritti. Innanzitutto al
diritto di decidere come, in
quanti e quando scioperare,
che nessuno può contestare
senza voler violare la Costi-
tuzione. Le masse, scendendo
in campo con la serietà e la
forza che noi sapevamo e che
la stampa borghese fingeva
di ignorare, non hanno la-
sciato spazio alla provoca-
zione poliziesca o ai tentativi
avventuristici sui quali spera-
no di poter contare le forze
e gli uomini che vorrebbero
giocare la carta della repressione.

I lavoratori, con uno slan-
cio e una compattezza che
hanno dato concretezza alle
loro deliberazioni, si sono
presentati come i protagonisti
di qualche cosa di più di
quello scontro sindacale che
l'onorevole Rumor considera
legittimo, nei limiti in cui è
volto a chiedere un certo mi-
glioramento del tenore di
vita.

I lavoratori si sono presen-
tati come protagonisti della
ricerca di sbocchi politici e
sociali che non possono re-
stare confinati nei vecchi
schemi, né venir delegati a
quei partiti che fanno riferi-
mento soltanto alle crisi di
vertice o ai possibili rattoppi
al livello delle segreterie.

IL PRESIDENTE del Consi-
glio e il segretario della
Democrazia cristiana hanno
ripresentato la gabbia del cen-
tro-sinistra, chiedendo per
questo di essere considerati
democratici ansiosi di più
larghe collaborazioni e fin-
gendo persino di temere le
tentazioni del monopolio po-
litico. Che le cose stiano in
modo diverso e le intenzioni
del gruppo doroteo non ab-
biano molto a che fare con
le preoccupazioni democratiche,
basterebbero a dimo-
strarlo le strane e rapide
convergenze degli ultimi
giorni. Avevamo avvertito
che non era una trovata
personale, quella del segre-
tario del Partito repubbli-
cano. Dopo la sua sortita
c'è stato il tentativo di Pic-
coli. E poi è giunta la lette-
ra di minaccia della Con-
findustria, che teme un go-
verno troppo debole e inca-
pace di respingere anche sol-
tante le esigenze o le inizia-
tive della sinistra democri-
stiana. Infine, c'è stata la
conversione socialdemocra-
tica, gente disposta a ripren-
dere una collaborazione o
una più dichiarata responsa-
bilità governativa, che ab-
biano come condizione l'im-
brigliamento del Partito so-
cialista italiano. E' questo un
partito che viene conside-
rato ormai pericoloso se
fuori da un governo cen-
trolato da dorotei e social-

democratici ed inserito, in-
vece, in un movimento sin-
dicale unitario e autonomo.

ANCORA una volta, prima
del discorso delle for-
mule, e mettendo in guardia
contro i tentativi di far ritor-
nare in circolazione mecca-
nismi che la ruggine non
può aver reso più efficienti,
vorremmo ricordare la neces-
sità di partire dalle cose.

Le cose sono state ri-
cordate anche al Consiglio
nazionale della Democrazia
cristiana, ma ci si è dimen-
tiati di considerare che i
processi di maturazione e di
impudimento rendono illu-
sorie le soluzioni che dovreb-
bero passare solo perché il
centro-sinistra ha i voti per
dire di sì in Parlamento.
E' proprio perché questo si
è già dimostrato impossibile,
perché questi voti non pote-
vano essere sommati che il
centro-sinistra organico è sal-
tato. Non si può pensare di
ricostruirlo, quando gli elet-
tori — che sono poi gli in-
quieti che protestano, gli ope-
ri che scioperano, i con-
tadini che manifestano —
hanno già fatto tante nuove
esperienze di altre organiche
alleanze. Sono elettori quegli
italiani che hanno definito
altri obiettivi, hanno condan-
nato nelle loro assemblee e
in quel parlamento che sono
state in questi giorni le vie
e le piazze d'Italia, la poli-
tica del governo di ieri e i
tentativi di quello di oggi.
Non si tratta certo, in un
paese come il nostro e nel-
l'attuale situazione, di con-
trapporre le forze, di con-
trapporre le organizzazioni,
il Parlamento, gli agitatori e i
gruppi estremisti alle organizzazioni
democratiche di massa e ne-
ppure ai partiti. Questo può
essere un tentativo propagan-
distico della Confindustria,
della stampa padronale, può
essere di un socialdemocra-
tico o di un moderato. Il pro-
blema è un altro e non te-
niamo conto impedire di
affrontare e di risolvere i
problemi che preoccupano e
per i quali si battono gli ita-
liani. A dire uniti si vince
sono i sindacati che organizza-
no insieme lavoratori comu-
nisti, cattolici, socialisti e
senza partito: è la maggio-
ranza o una parte ben costi-
stente degli elettori. Non ci
risulta, invece, che ci siano
state manifestazioni organizza-
te del centro-sinistra, quel-
lo che dovrebbe partire da
Scelba e arrivare a De Mar-
tino, passando per Mauro
Ferri.

DOPO TANTO parlare di
ordine pubblico solo per
sostenere che la polizia deve
portare sempre il mitra, si
potrebbe dire che sono stati
i lavoratori, tutti i lavoratori,
a realizzare in questi giorni
una vera politica di ordine
pubblico, che è valse a far
condannare anche dal Parla-
mento i Pirelli e la FIAT e
a respingere le provocazioni
di certi magnati dell'indu-
stria. Non ci risulta che
prima di dichiarare lo sciope-
ro, o di decidere sugli oratori,
o di comporre le commissioni
che hanno trattato, siano
stati posti problemi di di-
scriminazione o di maggio-
ranze così sufficienti da do-
ver escludere qualcuno.

Nessuna contrapposizione
della piazza al Parlamento,
dunque: ma abbiamo avuto
la prova, anche, che non è
possibile contrapporre al
paese una formula che ha
fatto fallimento pure alle
Camerle. E che, tantomeno,
è possibile intimidire i
lavoratori con le « serrate »
padronali e nemmeno con
quelle decretate in industrie
di Stato.

Abbiamo sentito in questi
giorni che non è utopistico
respingere una politica che
paralizza Parlamento e Co-
muni, che rinvia le Regioni,
perché rifiuta di considera-
re la volontà e la azione dei
milioni che lavorano e scen-
dono in lotta. Gli italiani
discorsi di Rumor e di Pic-
coli se li sono sentiti alla
televisione, e devono pur
tenerne conto. Forse è più
importante però che questa
settimana gli italiani l'ab-
biano vissuta come una espe-
rienza diretta. C'è da ripe-
tere che essi possano pen-
sare di far prendere in con-
siderazione le loro esigenze
e la loro forza anche nella
ricerca degli sbocchi politici
e sociali.

Gian Carlo Pajetta

Nuova stretta nella crisi politica che continua a Praga

SI E' DIMESSO IL GOVERNO CECOSLOVACCO

L'incarico è stato riaffidato a Cernik

Stasera saranno rese note le conclusioni del Comitato Centrale — Si dà per certa l'esclusione dal Praesidium di Dubcek, che lascerebbe prossimamente anche la Presidenza dell'Assemblea nazionale

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 27.

Il governo federale cecoslovacco si è dimesso. La decisione — da quanto ha reso noto l'agenzia CTK — è stata presa all'unanimità nel corso di una riunione svoltasi questa mattina sotto la presidenza del Primo ministro Holdrik Cernik. Sempre in mattinata, Cernik ha comunicato la decisione al presidente della Repubblica Svoboda il quale, dopo aver accolto le dimissioni, ha incaricato lo stesso Cernik di formare un nuovo governo. Le dimissioni del governo rappresentano la prima applicazione delle decisioni adottate dal Comitato centrale del PCC, il quale aveva concluso i suoi lavori al Castello di Praga verso le tre della scorsa notte, e sono un indice supplementare della serietà della crisi che sta attraversando la Cecoslovacchia e che è attualmente caratterizzata dall'emarginazione di molti dei dirigenti comunisti che sono stati i principali esponenti della politica del nuovo corso e del dopo-gennaio.

In mattinata è stato diffuso un comunicato dal quale si è appreso che sulla relazione presentata da Husak sono intervenuti 25 membri del C.C.; fra questi figurano Dubcek, Smrkovski, il generale Prochik ed Alfred Cerny, che in questi ultimi tempi sono stati oggetto di duri attacchi.

Fra gli ultimi interventi figura anche quello del presidente Svoboda. Fra i più noti esponenti della corrente antidubcekiana non hanno preso la parola Lubomir Strougal, Holdrik Sveitka e Alois Indra. Dal comunicato si è anche appreso che « la maggioranza dei partecipanti alla discussione si sono dichiarati d'accordo con le conclusioni e con le valutazioni contenute nella relazione del Praesidium sull'attuale situazione ed hanno appoggiato le misure organizzative e su i quadri proposte dalla Direzione del partito ».

Il Comitato centrale ha quindi approvato la relazione di Husak e una risoluzione sui « problemi organizzativi e del quadri ». E' stato inoltre approvato un appello « per sviluppare le iniziative nel lavoro in occasione del XXV anniversario della liberazione della Repubblica » indirizzato a tutti i membri del partito e a tutti i cittadini.

I lavori si sono conclusi con un discorso di Husak. E' stato comunicato che i documenti approvati saranno pubblicati integralmente sui giornali di lunedì prossimo, mentre nella serata di domani la radio e la TV ne trasmetteranno ampi stralci.

Per quanto riguarda il governo federale, sembrava che le cose avrebbero dovuto svolgersi in un prossimo futuro con un ampio rimpasto relativo ai ministri chiave; invece questa mattina si sono avute improvvisamente le dimissioni di tutti i ministri. Di conseguenza il governo aveva tuttavia già parlato questa mattina in una trasmissione da radio Praga il ministro dell'Educazione Erbek, il quale in questi ultimi tempi è stato particolarmente duro nel giudicare il periodo « dopo gennaio » e gli esponenti del nuovo corso.

Ritornando ai risultati del Comitato Centrale è ormai ufficiale che sono stati decisi mutamenti ed esclusioni, ma in concreto non si sa ancora in modo definitivo nei confronti di quali persone e in quale misura. Una indicazione può essere tratta da quanto riporta oggi il Rude Pravo, che pubblica alcune risolu-

Shirley Bassey, la cantante inglese che continua a rifiutarsi di adottare i metodi della RAI-TV e continua a respingere l'uso della « registrazione » ha vinto ieri sera la prima tappa di « Canzonissima », lo spettacolo prediletto dal direttore di viale Mazzini e che fonda il suo successo soprattutto sull'abbinamento con la lotteria miliardaria di fine anno. Shirley, ieri, è stata l'unica a cantare in « diretta »: la sua interpretazione, dunque, è stata l'unica parte non prefabbricata dell'intero spettacolo. La classifica provvisoria dopo la prima serata è questa: 1) Shirley Bassey; 2) Little Tony; 3) Rosanna Fratello e Don Backy (a pari merito); 5) Fausto Leali; 6) Ombretta Ceili.

Il relitto dell'aereo avvistato sulle Ande

Scomparsa in volo la squadra di calcio campione di Bolivia

LA PAZ, 27.
E' precipitato sulle Ande un aereo sul quale viaggiava al completo la più popolare squadra di calcio della Bolivia, « The Strongest », più volte campione nazionale. A bordo si trovavano 74 passeggeri, che si presume siano tutti morti.

L'aereo, un DC-6, era partito da Santa Cruz nel pomeriggio di ieri. Prima di sorvolare la cordigliera andina verso le 21 ore l'italiano il pilota ha trasmesso l'ultimo messaggio. Col passare del tempo si è avuta la certezza di un disastro.

Il relitto dell'aereo è stato avvistato nella serata di oggi sulle pendici del monte Choquetanga (5700 metri)

Silvano Goruppi
(Segue in ultima pagina)

I RINCARI DECISI DAL GOVERNO E DAL MEC

Sensibili aumenti dei prezzi

Burro, carne e formaggi costeranno di più - Trenta per cento in più i trasporti merci su strada - Si «affoga nel latte» ma per facilitarne il consumo si eleva il prezzo

A pagina 2

Trentotto milioni di tedeschi occidentali alle urne per una scelta carica di pesanti interrogativi

DECISIONE A BONN

I neonazisti di Adolf von Thadden affermano che otterranno almeno il dieci per cento dei voti - Lo scontro tra DC e SPD



NORIMBERGA — Una forte manifestazione di protesta di migliaia di giovani ha impedito che si svolgesse a Norimberga il comizio di chiusura del partito neo-nazista che doveva tenersi venerdì sera. La telefoto mostra alcuni dimostranti sotto il getto degli idranti della polizia, che ha sciolto la manifestazione. (Telefoto)

OGGI

dramma

I SOCIALDEMOCRATICI non finiscono mai di piacere ai padroni. Ieri è stata la volta della lettera dell'on. Ferri a La Motta. Naturalmente, il loro mestiere è il socialdemocratico sanno fare. Mentre ieri, come a bada i lavoratori, persuadono i padroni che non siamo più nel Medioevo e che qualche cosa, magari poco, bisogna pure concedere. I tempi progrediscono, la tecnica viene avanti, le esigenze crescono: « Lei crede, commendatore, di poter fare come faceva suo nonno? » « Va bene — dice il commendatore — purché sia una tantum ». Questo è il solo latino che i padroni conoscono e amano, e i socialdemocratici ci stanno. Il loro lavoro è duplice: convincere i padroni che un po' debbono spendere e persuadere gli operai che molto debbono essere grati. Prudenti, ma

comprendenti, quelli rapinati, ma riconoscenti, questi. Ecco l'ideologia dell'on. Ferri, laticini. Prima di dire: « Ah ma in casa mia mai... » andateci piano. Un nostro amico di Firenze l'altro giorno ha avuto il suo terzo figlio. In attesa dell'evento scappato agitatissimo davanti all'uscio della sala-parto. « Sarà un maschietto? Sarà una bambina? E perché l'infermiera tarda tanto a comparire? Speriamo che sia una femmina, visto che due maschi li ho già, ma se viene un bambino sarà felice lo stesso ». A un tratto la porta si spalancò e comparve la suora, che dice: « Coraggio, impegnare. E' un socialdemocratico ». Ci sono dei drammi, nella vita, che noi nemmeno ce li immaginiamo. (Segue in ultima pagina)

Nostro servizio BONN, 27

Trentotto milioni e 650 mila cittadini della Germania dell'ovest (tra i quali 17 milioni e mezzo di uomini, oltre 21 milioni di donne e due milioni e mezzo di giovani che votano per la prima volta) saranno chiamati domani alle urne per eleggere i 48 deputati del sesto Bundestag. Tre partiti sono sicuri di essere rappresentati in Parlamento: la CDU-CSU (democratici), la SPD (socialdemocratici) e la FDP (liberali). Un quarto partito, quello dei neonazisti (NPD), ha ingaggiato una battaglia all'ultimo sangue per riuscire a superare il muro del cinque per cento dei voti, e ottenere una rappresentanza parlamentare. La quinta formazione, in ordine di probabilità, è quella che riunisce i comunisti, l'Unione tedesca della pace e altri gruppi.

Federico Serra

(Segue in ultima pagina)

UN PABBE AL DIVIO A PAG. 7

Sottoscrizione per la stampa: un miliardo e 810 milioni A pagina 2 la graduatoria

Gli aspri giudizi della BBC nel corso di un lungo e approfondito documentario

RAGAZZO DI 14 ANNI

RAI SOTTO ACCUSA ALLA TV INGLESE

I film di Avola solo per l'estero

La censura e il paternalismo al servizio dei gruppi politici dominanti. Gli inglesi hanno potuto vedere i filmati che la RAI-TV non trasmette, comprese le violenze della polizia contro gli studenti — Le gravi ammissioni del presidente Quaroni e il duro giudizio del commentatore britannico. Sottolineate positivamente le proposte di riforma del partito comunista

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 27

La Rai: uno strumento di comunicazione che non fa il suo mestiere. Dovrebbe specchiare la realtà. E invece la filtra, la distorce e la tace. Il suo dovere è quello dell'informazione. E preferisce tuttavia ignorarla nella costante pretesa a indottrinare il pubblico. Ha tutti i mezzi tecnici per fare un buon lavoro a stretto contatto con la notizia e l'avvenimento. Ma li lascia spesso inutilizzati per un'invidiata tenerezza alla repressione, alla censura, al paternalismo. Questo è l'aspro giudizio a cui giunge una pungente inchiesta televisiva che la BBC ha recentemente compiuto sulla consorella italiana. Il documentario è stato trasmesso sul secondo canale nazionale, nel corso della rubrica «Europa».

Il programma, quella sera, era interamente dedicato all'Italia.

Un film della ORF (Radio televisione francese) metteva a punto l'attuale situazione economico-politico-sociale: il livello di disoccupazione, l'emigrazione interna ed esterna, la crisi degli alloggi, gli scandali, l'elefantiasi della struttura burocratica statale, la disfunzione dei servizi sociali, la instabilità del regime borghese, la crisi dei partiti tradizionali, l'ondata di proteste popolari, le lotte del lavoro, l'opposizione giovanile e studentesca, la diffidenza nei seno stesso della Chiesa cattolica. Qual è il comportamento della RAI di fronte alla vita del Paese?

In Italia — spiegava il commentatore inglese Derek Hart — ci sono 84 giornali, ma la loro diffusione è limitata. Solo una persona su dieci li compra. Questo rende tanto più importante e delicato il compito della Radio e della TV. La RAI ha una responsabilità speciale nella formazione dell'opinione pubblica. Come l'assume? E' un servizio pubblico. Ma in che misura rispetta il criterio di indipendenza, imparzialità e completa obiettività che dovrebbe essere inalienabile alla sua funzione? Il consiglio direttivo è nominato politicamente. E' una diretta filiazione dell'esecutivo. E la mano del governo — ovviamente — si fa sentire in maniera molto pesante. Questo è il primo e fondamentale «filtro». La macchina TV dovrebbe aprire una finestra sul mondo, ma si trova davanti una soffocante pesante politica. E' una diretta filiazione dell'esecutivo. Come concilia la RAI questa interferenza rispetto al proprio dovere professionale?

La BBC ha interrogato l'ex presidente Quaroni: «C'è una certa dose d'influenza governativa — ha ammesso l'intervistato — ma mi deve dire lei quale TV in Europa ne è libera». Ritornare la domanda può essere talora efficace, ma si deve sempre avere il senso della misura. Evidentemente l'ex dirigente della RAI questo non lo possiede. Il suo eufemismo (per carità: che non si parli di pressioni — che diamine — sono solo influenze), non poteva che prestarsi alla facile ironia davanti al pubblico inglese. Il commentatore della BBC proseguiva: «Abbiamo cercato di avvicinare il personale della RAI, gli uomini che mettono insieme i programmi, ma non ci è stato concesso e ci hanno detto invece che dovevamo parlare con i dirigenti». Ecco allora l'interrogativo rivolto dalla BBC al portavoce ufficiale della RAI: «Può il governo impedire la presentazione di certi eventi alla TV?». Risponde Bianchi: «Sì, credo di sì. Penso sia possibile oggi. Possono telefonare e chiamare l'interessato per dirgli di non parlare di questa o quella cosa. La ragione — spiega Bianchi — è che abbiamo un governo di coalizione: discutono di un avvenimento e quando non si trovano d'accordo possono chiedere di non parlarne alla TV per non influenzare i partiti o l'opinione pubblica. Io, ad esempio, non posso dire la mia opinione sulla crisi di governo». BBC: «E lei crede che questa censura sia giustificata?». Bianchi: «Sì, penso di sì».

A questo punto il documentario mostrava come la RAI ha messo al corrente il pubblico italiano di un avvenimento come gli incidenti di Avola: «Tutto quel che si è mostrato erano queste imma-

gini scarsamente informative girate dall'elicottero». Quel che non si è fatto vedere erano i film ripresi da altri operatori TV indipendenti: i colpi esplosi dalla polizia, il piano delle donne, i funerali, ecc. Altro esempio: una dimostrazione di studenti a Roma. La RAI diffonde le immagini dei giovani in corteo attraverso le vie della città. In archivio vanno quelle che illustrano il successivo attacco della polizia. Anche in questo caso all'estero — dice il commentatore della BBC — si riesce a vedere di più, su quanto avviene in Italia, di quel che possa il cittadino italiano attraverso il suo televisore ricevente. Il comizio e il corteo per il divorzio a Roma, nella primavera scorsa, sono passati completamente inosservati. Per la RAI era come

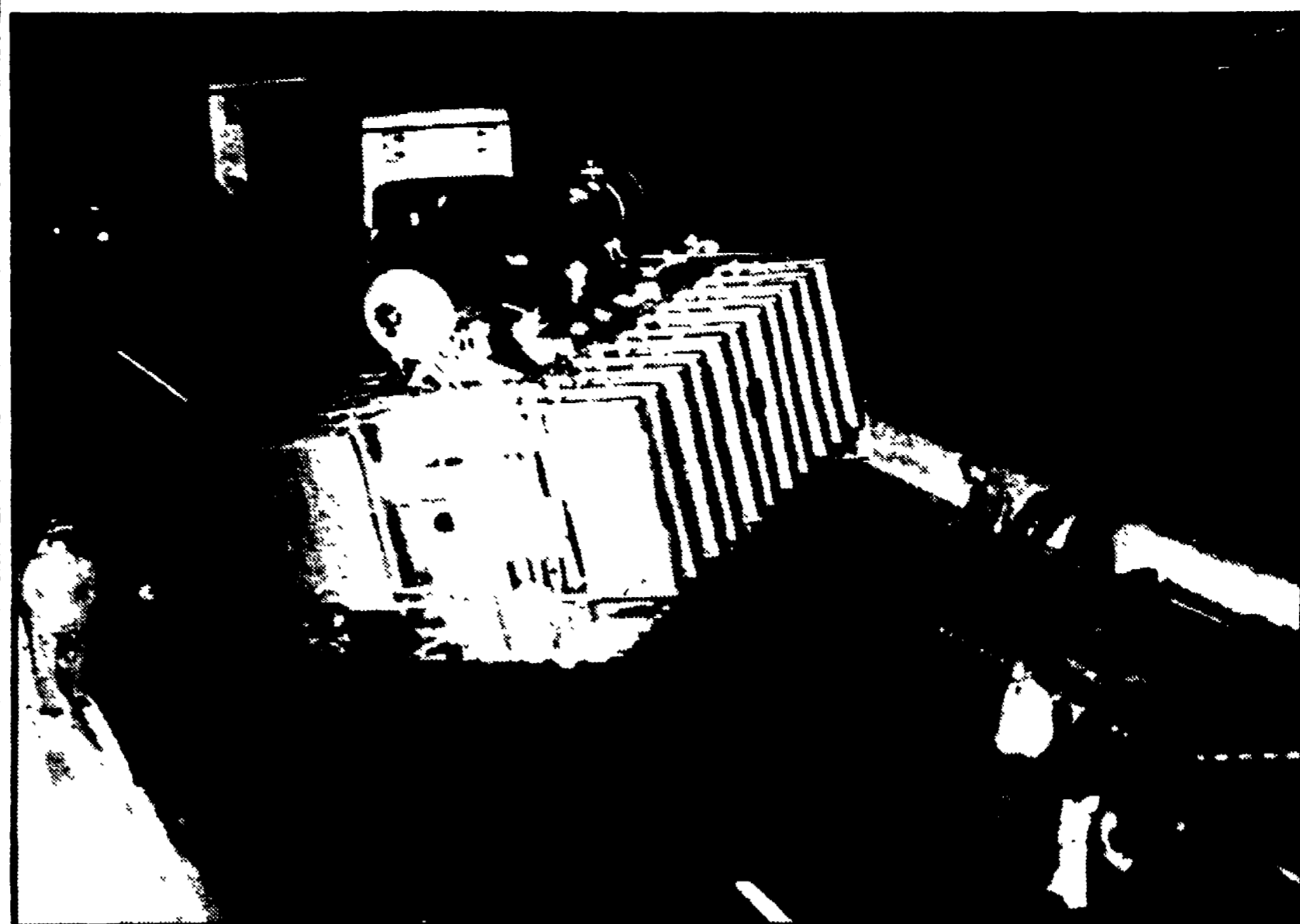
se non fossero mai avvenuti. Secondo l'interpretazione di Quaroni e di Bianchi è forse questa una riprova dello scrupolo con cui la RAI si guarda dall'influenzare il pubblico su una questione controversa? Ma come giustifica allora il fatto — per ammissione degli stessi interessati — di una notizia a sua volta «influenzata»? Bisogna allora dire che la conclusione è ovvia: non c'è neppure necessità che il commentatore inglese la suggerisca esplicitamente) che «l'influenza» che si vuole comunicare è solo quella che viene dall'alto per un preciso calcolo di interessi politici e ideologici.

La RAI, come strumento di informazione, agisce ben al di sotto della sua capacità tecnica. Derek Hart cita i dati del rapporto a suo tempo redatto dal gruppo di studio bolognese sulla diffusione Radio-Tv in Italia. Le cifre parlano chiaro. L'occhio TV si chiude più spesso di quanto si apra sulla realtà oggettiva. Concediamo pure che il compito degli esponenti della RAI di razionalizzare il loro operato davanti agli esperti e al pubblico televisivo inglese era difficile. Sorprende comunque che essi abbiano creduto di potersela cavare con risposte di comodo che tradivano una cronica tendenza a sottovalutare il livello di intelligenza e di sensibilità dei propri ascoltatori. E' ancora Quaroni che dice: «Quando la gente accusa la RAI di non essere imparziale, vuol dire che la RAI non è parziale alle loro idee. Quelli che fanno più chiasso di tutti sono i comunisti. Quanto sarebbe imparziale la TV se fosse nelle mani dei comunisti?». E qui la BBC introduce la precisazione del PCI: «Vogliamo una TV che rifletta la totalità del reale, che abbracci i prolemi effettivi del paese, che rispetti la volontà e le aspirazioni di tutto il popolo italiano». Seguono le interviste con Pietro Pratesi e Giovanni Cesario. Attraverso queste, il documentario della BBC dà un resoconto fedele delle critiche che da tanta parte si rivolgono all'ente radio-televisivo. Spiega l'incarico del direttore del telegiornale, accenna alla presenza del «fiduciario politico» per la supervisione di ciò che può e di quello che non va trasmesso, parla poi dell'autocensura a cui finiscono per convincersi personalmente gli stessi giornalisti e reporter.

Infine viene l'attuale presidente della RAI professor Aldo Sandulli, il quale — sottolinea il commentatore della BBC — «non vede niente di male nel fatto che i massimi dirigenti siano di nomina politica». Ed ecco l'opinione di Sandulli: «In Italia vi sono profonde differenze ideologiche. Sarebbe difficile per quelli che dirigono la RAI di spogliarsi completamente di qualunque connotato politico-ideologico». Allora è vero: sulla RAI pesa il condizionamento politico e questo è esercitato solo per interessi di parte. Il giustificazionismo semplicistico dei suoi dirigenti si commenta da sé. Le contraddizioni sono troppo gravi per essere coperte da un discorso di circostanza. E i redattori della BBC sono troppo avvertiti per lasciarsi sfuggire l'occasione di mettere a nudo la spaccatura attraverso le parole stesse dei protagonisti.

Il quadro finale presentato alla mente del telespettatore inglese è chiaro. In Italia una parte imponente dell'elettorato vota a sinistra e poi si vede somministrare quotidianamente dallo schermo un'immagine parziale, che nega questo fatto e che distorce e travisa il reale.

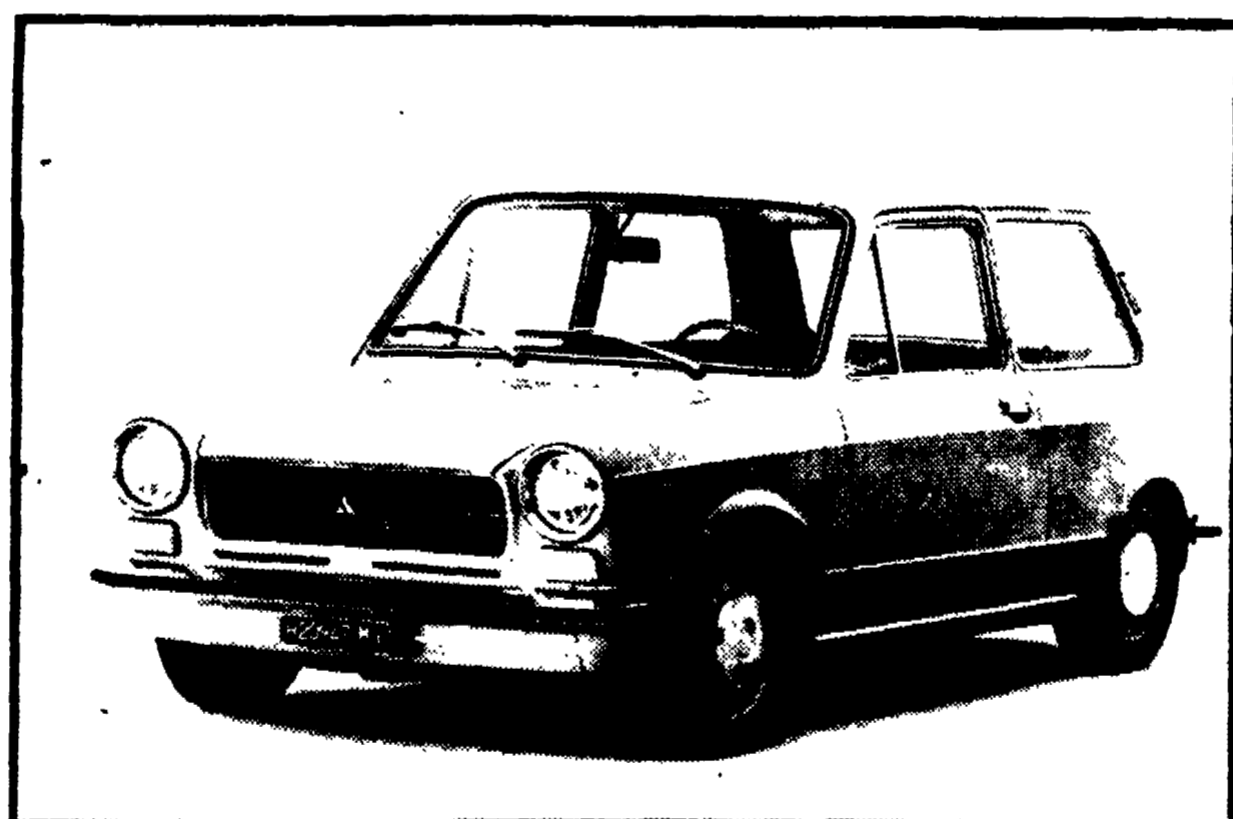
a. b.



40 TONNELLATE IN BILICO SULLA STRADA. E' accaduto la scorsa notte sulla Genova-Milano che un trasformatore elettrico, di quaranta tonnellate. Per cause imprecise, il trasformatore ha slittato ed è caduto con un angolo sulla strada. Gli autisti dell'autostrada hanno immediatamente bloccato la motrice per controllare come era accaduto. Per fortuna, nessuna vittima e nessun danno. Solo un incidente spettacolare senza conseguenze. Nella telefoto: il trasformatore, dopo avere slittato, si è posato, con un angolo, sulla strada.

Sarà in vendita tra poco

Questa è la mini italiana



Ecco, nella foto, la nuova «mini» italiana. Si tratta della «Autobianchi A. 112» che sarà presentata al prossimo salone automobilistico di Torino. La nuova auto è stata messa a punto per inserirsi nel mercato delle auto di media cilindrata. La A. 112, prodotta negli stabilimenti di Desio, è 900 centimetri cubi di cilindrata. La larghezza raggiunge il metro e 48 centimetri. Nell'abitacolo possono trovarci posto quattro persone e il bagaglio.

La lunghezza raggiunge i 3,23 metri con un diametro ridotto di sterzata proprio per renderla adatta al traffico cittadino. Le porte sono: due laterali e una posteriore. La casa, nell'annunciare le particolarità tecniche dell'auto, afferma di continuare la tradizione della fabbrica di Desio poiché anche la nuova auto ha la trazione anteriore con il gruppo motopropulsore trasversale. La velocità massima raggiunge i 135 chilometri orari e il cambio è a quattro marce sincronizzate, più retromarcia.

Terremoto nelle Marche in Umbria e in Abruzzo

Controllo delle nascite con gli aerei e i virus

Folle spara in finestra: assassinato un vicino

CAMERINO (Macerata) 27. Terremoto in tutta la Valle rinca, a Terni, a Camerino e a Macerata. Anche a Foligno e Spoleto, in provincia di Perugia, il movimento sismico è stato avvertito. L'intensità del terremoto sismico, iniziato la scorsa notte alle 1,43, è stata fra il terzo e quarto grado della scala Mercalli. Non si segnalano né vittime né danni. Il terremoto, che è stato di carattere ondulatorio ha provocato, però, notevole panico in tutta la zona colpita.

Molti abitanti di Terni, sorpresi nel sonno si sono alzati e sono usciti dalle abitazioni per il timore che il fenomeno si ripettesse. E' stato così che alcune centinaia di persone hanno trascorso la notte in bianco mentre altri non si sono accorti di niente. L'epicentro del sisma sarebbe stato localizzato a Cesl, una frazione a circa sei chilometri da Terni. La scossa è stata avvertita anche a Terni ed Ascoli Piceno dove ha provocato panico.

DURHAM (USA), 27. Lui ha trovato la soluzione. Si tratta di un professore di botanica dell'Università del New Hampshire, Richard Schreiber. Prendendo la parola nel corso di un seminario sul controllo delle nascite e sul problema della sopravvivenza. Schreiber ha detto che si possono e si devono sterilizzare d'un colpo tutte le donne del mondo. Lo studioso ha aggiunto che i biologi hanno messo a punto un virus sterilizzante che basterebbe spargere per via aerea. Il risultato sarebbe sicuro. Senza Schreiber ha aggiunto che questi stessi biologi potrebbero entro tre anni, con una spesa di cinque milioni di dollari, mettere a punto un antidoto dello stesso virus per le donne che desiderassero di fare figli. In parole povere, il professore ha proposto il controllo artificiale della nascita per via aerea. E' l'unico modo — ha detto — per togliere questa grande preoccupazione all'umanità».

CUNEO, 27. Antonio Bruno, di 37 anni, da Valloriate si è affacciato, stamane all'alba, sul balcone di casa armato di doppietta ed ha sparato sulla prima persona che ha visto passare per strada, uccidendola. La vittima è Giuseppe Bruno, di 43 anni (che non è parente dell'omicida). Il poveretto era uscito di casa per andare a lavorare e non si è nemmeno accorto di essere stato preso di mira da Antonio Bruno che ha fatto fuoco in un momento di follia.

Si è gettato sotto il treno appena evaso dal collegio

Era affidato ad un istituto religioso — L'angosciosa notizia nascosta per qualche giorno

FOGGIA, 27. Un ragazzo di quattordici anni, Luigi Tudisco, scappato la sera di mercoledì scorso da un collegio per l'infanzia abbandonata di Bovino («Santa Maria di Valverde», gestito dall'ordine religioso dei Vocazionisti) si è ucciso alcune ore dopo la fuga gettandosi, intorno alle ventuno, sotto il direttissimo 813 proveniente da Napoli.

I carabinieri stanno cercando di ricostruire le ragioni per le quali il ragazzo è fuggito dal collegio ed ha voluto farla finita con la vita. La notizia della fuga e della morte ha suscitato profonda emozione in tutto il paese. Sembra che l'amministrazione provinciale sino ad oggi non abbia ricevuto alcuna segnalazione sulla scomparsa del Tudisco. La madre del ragazzo, che risiede a Cernigola, soltanto stamane è stata informata della tragedia.

Luigi Tudisco era nato a Cernigola il 22 febbraio del '55 e dall'età di quattro anni era stato ricoverato, a spese dell'amministrazione provinciale, presso l'istituto delle suore di «San Giuseppe» in Foggia fino al 21 agosto del 1965, quando venne trasferito presso l'istituto di «Santa Maria di Valverde».

Il gruppo consiliare comunista alla Provincia ha annunciato una interrogazione urgente per sapere se è a conoscenza delle condizioni di vita dei suoi assistiti e i metodi pedagogici che l'istituto adoperava per l'educazione dei ricoverati. A Bovino è stato chiesto anche un intervento della prefettura perché apra una inchiesta sull'angoscioso episodio.

Roberto Consiglio

La drammatica attesa dei familiari da 26 giorni

Vivo o morto l'ostaggio?

I banditi sardi non hanno dato mai notizie dell'ingegner Boschetti — Il clamoroso rapimento di un medico per farlo visitare, poi di nuovo silenzio — Protesta di tre sindaci democristiani

Dalla nostra redazione

AGLIARI, 27. Dove è finito l'ingegnere Enzo Boschetti, sequestrato dai banditi il 1. settembre scorso nei pressi della miniera di Silius? Dal giorno del rapimento fino ad oggi la sorte della vittima è apparsa avvolta dal mistero. In un primo momento era circolata la voce che fosse stato ucciso dai rapitori e che il cadavere giacesse in fondo a un lago. Una squadra di sommozzatori, giunta appositamente da Genova, dopo avere scandagliato il lago per una decina di giorni, non ha trovato niente. In un secondo tempo, è esplosa la «bomba» del medico condotto di Armungia che sarebbe stato rapito nottetempo da fuorilegge e condotto in una località segreta per visitare un prigioniero gravemente malato. Si trattava del professionista scomparso? Avvicinato successivamente dai giornalisti, il medico di Armungia ha negato tutto, sostenendo di essere rimasto coinvolto in uno scherzo. Eppure, non meno di due giorni fa il dottor Luigi Melis è stato convocato dal procuratore della Repubblica, Giuseppe Villasantia, nel suo ufficio di Cagliari. La deposizione, ovviamente, è avvolta dal segreto istruttorio. Però è facile comprendere che il sanitario ha dovuto riferire proprio sulle insistenti voci relative alla sua «sortita» nel covon dei banditi. Non è neanche improbabile che le autorità inquirenti abbiano voluto informarsi in merito allo stato di salute del sequestrato.

Un fatto quindi appare certo: l'ingegner Boschetti è ancora in vita, o almeno lo era fino a pochi giorni fa. Riuscirà a rimanere vivo fino alla fine di questa paurosa avventura? E' difficile rispondere. I familiari ancora non disperano di trovarlo in salvo, e si dichiarano disposti a qualsiasi sacrificio. Sia la moglie belga del Boschetti che gli amici e i colleghi della miniera di Silius continuano a battere incessantemente le campagne e i paesi della provincia di Cagliari e Nuoro alla ricerca di un indizio, di una qualsiasi informazione. Intanto s'intensificano le battute. Tra ieri e oggi i rastrellamenti sono ripresi in Barbagia, con l'impiego di diverse centinaia di boschi blu, provenienti dal distaccamento di Abbasanta, nel triangolo Fonni-Oronzo-Gavoi.

La repressione poliziesca ha provocato una vibrante protesta dei sindaci di Orune, Lula e Sareule, che in un comunicato diramato dopo una riunione congiunta stigmatizzano «i provvedimenti come il confino, la sorveglianza speciale, le diffide». Secondo gli amministratori dei tre paesi, tutti democristiani, gli interventi repressivi indiscriminati contribuiscono a rendere la situazione oltremodo drammatica immobilizzando nei centri abitati l'attività di numerosi cittadini, i quali vengono privati persino della patente di guida.

Palermo, 27. Anziché insegnare agli alunni la storia e la filosofia, li ammaestrava a rubare dalle auto in sosta e a svaligiare negozi e villini, e divideva con loro il bottino. Questa l'accusa in base alla quale la polizia, su ordine della magistratura, ha arrestato a Gela il professor Ottavio Liardi, docente dell'istituto tecnico Luigi Sturzo. A chiamare in causa l'insegnante, è a fare così esplosione una vicenda ogni cosa in buona fede dal due dato che il prezzo era conveniente. Ma, dopo avere così riconosciuto che con L.M. e D.G. correvano buoni rapporti, si è subito contraddetto dichiarando di essere vittima di una macchina imbottita di ragazzi per vendicarsi dei brutti voti che aveva loro dato a scuola.

Giuseppe Podda

g. f. p.

Fa buio un'ora prima da oggi



L'ora solare è scattata. Chi non ha rimesso gli orologi la scorsa notte si troverà, ora, a fare i conti, impreparato, con l'entrata in vigore degli orari invernali del treno, il traffico, nel corso della notte, è stato rallentato e molti convogli sono stati bloccati alle stazioni di partenza o di arrivo in attesa che scattasse il momento del recupero di sessanta minuti.

a. b.

E' IL PIU' GIOVANE ESILIATO

E' il più giovane esiliato del mondo. Le autorità svizzere lo hanno espulso a soli due mesi di vita perché i genitori formavano una coppia illegale ed erano esempio di cattiva condotta.

Carmela e Clemente hanno dovuto così accettare e Giancarlo si trova ora a Napoli, presso alcuni parenti. In Svizzera associazioni democratiche stanno conducendo una battaglia per far rimangiare al governo elvetico il vergognoso provvedimento.

Nelle foto (tratte da un servizio che uscirà sul prossimo numero di "Noi donne"): Giancarlo felice tra i genitori (a sinistra) ed esiliato a Napoli nella casa della zia (a destra).



Democrazia socialista e riforme nel dibattito al convegno dell'ACPOL

Dopo quella di Labor, una relazione di Lombardi sulla strategia delle riforme - Presenti anche Ingrao e il presidente delle ACLI, Gabaglio

Dal nostro inviato MILANO, 27. Dell'ACPOL, Associazione di cultura politica, si è parlato parecchio nei mesi scorsi e da ogni parte, talvolta anche abbandonandosi a congetture campate in aria. Ora la nuova associazione si presenta «al vivo» con questo suo convegno sul tema «Contestazione sociale e movimento operaio».

Una conferma da Stresa

Trasporti urbani: o si cambia strada o avremo il caos

Conclusa la conferenza - Le responsabilità governative - Perché non si è fatta la riforma urbanistica?

Dal nostro inviato STRESA, 27. Anche la XXVI Conferenza di Stresa - che riunendo alla elaborazione di mozioni ha condensato in tre relazioni il succo delle discussioni di dieci e diciotto giorni - è intervenuta in un momento di grande importanza.

Il sindaco di Milano, Aniasi, che ha svolto il ruolo di relatore sul terzo tema, gli ordinari del giorno, che era stato così formulato: «Organizzazione dei trasporti nelle aree metropolitane, in rapporto alle attribuzioni dello Stato, del Comune, delle Province e delle Regioni».

Il primo di questi (strade e ferrovie, trasporti pubblici e trasporti) è servito a dimostrare l'evoluzione delle grandi aree urbane e delle aree metropolitane, aspetti sociali ed economici.

Il secondo punto di riferimento è stato quello della mobilità nelle aree metropolitane e del ruolo del trasporto pubblico.

Il terzo punto, basalo sugli aspetti tecnici ed economici della organizzazione dei sistemi di trasporto, ha riguardato lo sviluppo delle aree metropolitane, sono servite a sottolineare l'esigenza di una integrazione dei vari sistemi di trasporto (strade, autostrade, ferrovie statali, ferrovie in concessione, tranvie, metropolitane) dedicando le maggiori quote di spesa ai trasporti metropolitani, ossia esattamente il contrario di quello che si è fatto sino ad oggi.

Il sistema scolastico è in piena crisi

Esclusi dalla «media» 63 giovani su cento

I professori sono in agitazione - Il problema dei non di ruolo: ferme richieste del sindacato CGIL al governo - Il «costo» dello studio

Preoccupante conferma del PSU Università: il governo ricorrerà a un decreto?

Continuano a circolare con insistenza, negli ambienti politici e universitari, le voci circa la imminente emanazione di una legge per l'Università. Si dice, anzi, che gli esperti dei partiti del defunto centro-sinistra si siano riuniti per discutere i termini del provvedimento.

Si ha netta la sensazione che il governo miri, con alcune concessioni, a varare una legge parziale, che lascerebbe fuori i punti qualificanti di una vera riforma che verrebbe rinviata con l'animo di affossarla per sempre.

Il decreto legge provvederebbe - a quanto si dice - ad una rapida esecuzione dei programmi edilizi, a liberalizzare gli accessi all'università e i piani di studi per gli studenti, ad abolire per i giovani che fruiscono del prescolare le tasse universitarie, a modificare i concorsi a cattedra, a «congelare» gli attuali incarichi di insegnamento, ad abrogare l'effettivo confermatario della libera docenza per gli assistenti, infine a democratizzare gli organi di governo universitari.

Da tali indiscrezioni, che riguardano il merito del provvedimento - dato che sull'intenzione di varare il decreto legge ha fugato ogni dubbio proprio ieri una nota dell'agenzia socialista-democratica «Nuova Stampa» - si può dedurre che due sono i punti caratterizzanti della riforma che verrebbe lanciata fuori: i dipartimenti, con unnessa abolizione dell'attuale cattedra e degli istituti, e la ristrutturazione dello stato giuridico dei docenti lasciando inalterata tutta la vecchia struttura baronale dei corpi accademici.

Con il 1. ottobre otto milioni di giovani torneranno a scuola. Sarà di nuovo un anno tormentato, difficile per gli studenti, gli insegnanti, le famiglie: problemi, tutti i drammatici problemi della scuola italiana, si ripresentano in modo ancor più acuto che nel passato. Già nelle varie città italiane si sono manifestazioni di protesta.

La CGIL non accetta marce indietro sul ruolo dei non di ruolo. Ferrari Aggradi ha confermato la grave carenza di aule. Però ne ha dato la colpa alla burocrazia e addirittura agli enti locali, che dice che sarebbero necessari ben 150.000 aule (ma forse questa cifra è per difetto).

Per evitare i disturbi ed i casi di avvelenamento per ingestione di specie sospette o velenose è necessario tenere presente che vi sono molte varietà di funghi velenosi e una gran varietà di potenza tossica, e che l'avvelenamento da funghi è sempre grave, spesso molto grave e non di rado mortale.

Per evitare i disturbi ed i casi di avvelenamento per ingestione di specie sospette o velenose è necessario tenere presente che vi sono molte varietà di funghi velenosi e una gran varietà di potenza tossica, e che l'avvelenamento da funghi è sempre grave, spesso molto grave e non di rado mortale.

A tutte le Federazioni Nella giornata di martedì 30 settembre, tutte le federazioni sono pregate di trasmettere, tramite i comitati regionali, alla sezione centrale di organizzazione i dati sull'andamento del lavoro: iscritti e reclutati al partito e alla FGCI, donne iscritte al partito, numero delle sezioni e dei circoli che hanno raggiunto o superato il 100%.

Ad Abbazia S. Salvatore per iniziativa del Comune Gratuiti i libri agli studenti medi Altri importanti provvedimenti per le scuole

Dal nostro corrispondente ABBADIA S. SALVATORE, 27. Il Comune di Abbazia S. Salvatore fornirà gratuitamente i libri di testo agli alunni della scuola media i cui genitori non abbiano un reddito imponibile al netto delle esenzioni di legge, al fine della imposta di famiglia, superiore alle lire 800 mila annue.

La Prefettura di Siena ha già approvato il provvedimento della Giunta comunale per la prima e seconda classe, mentre deve ancora approvare la delibera presa successivamente dal Consiglio per la terza classe.

La giunta ha inoltre preso provvedimenti per il trasporto dei bambini delle scuole elementari che dalle zone di campagna e sottopopolate si recano alle scuole centrali.

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

Un tipo molto ricercato è l'ovulo buono (Amanita Caesaria): di aspetto originale ed invitante riproduce la forma ed i colori dell'uovo di gallina, ma è sconsigliabile per la forte rassomiglianza con l'ovulo malefico (Amanita muscaria).

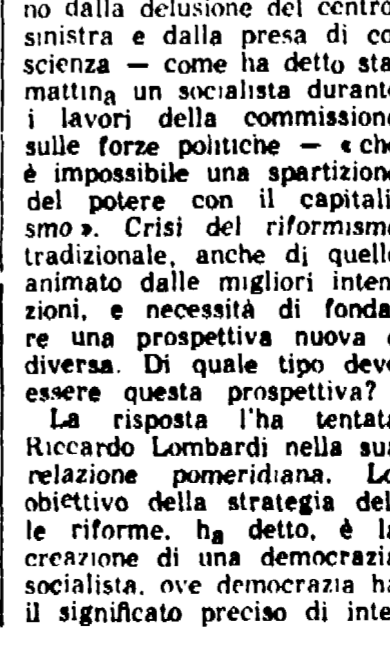
Una scelta sempre difficile

Attenzione ai funghi velenosi

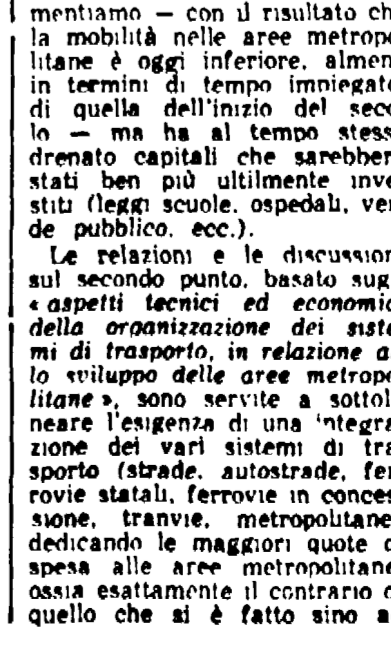
I consigli dell'ENPI - Il controllo degli enti pubblici - Vecchie credenze che non aiutano ad evitare le tragedie - Una conservazione limitata - Le disposizioni di legge

Per evitare i disturbi ed i casi di avvelenamento per ingestione di specie sospette o velenose è necessario tenere presente che vi sono molte varietà di funghi velenosi e una gran varietà di potenza tossica, e che l'avvelenamento da funghi è sempre grave, spesso molto grave e non di rado mortale.

Per evitare i disturbi ed i casi di avvelenamento per ingestione di specie sospette o velenose è necessario tenere presente che vi sono molte varietà di funghi velenosi e una gran varietà di potenza tossica, e che l'avvelenamento da funghi è sempre grave, spesso molto grave e non di rado mortale.



Tignosa verdognola (Amanita Phalloides)



Tignosa verdognola (Amanita Phalloides)

Fernando Strambad

KIESINGER O BRANDT:

CHI SARÀ DOMANI CANCELLIERE DELLA GERMANIA OCCIDENTALE?

Un paese al bivio

	1949	1953	1957	1961	1965
Democristiani (CDU-CSU)	31,0	45,2	50,2	45,3	47,6
Socialdemocratici (SPD)	29,2	28,8	31,8	36,2	39,3
Liberali (FDP)	11,9	9,5	7,7	12,8	9,5
Comunisti (KPD)	5,7	2,2	fuori legge	fuori legge	fuori legge
Neonazisti (NPD)					2,0



A stato per lunghi anni borgomastro di Berlino ovest. E' sposato e ha due figli, il maggiore dei quali, Peter, noto quale uno dei dirigenti del movimento studentesco e dell'opposizione extraparlamentare, è stato negli ultimi anni più volte fermato dalla polizia e condannato per aver partecipato a manifestazioni giovanili. È il candidato alla Cancelleria in caso di vittoria della SPD, e di formazione di un governo di coalizione con i liberali (FDP). Nel corso della campagna elettorale ha preso ripetutamente posizione per un contributo tedesco occidentale a una politica di sicurezza e di pace in Europa, di chiarandosi disposto a incontrarsi con il primo ministro della RDT, Stoph. Cinque giorni prima delle elezioni ha avuto un colloquio di un'ora, a New York, con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, col quale ha discusso la possibilità di intavolare trattative tra i due paesi sulla conclusione di un accordo per la rinuncia alla violenza.

In politica economica il partito socialdemocratico ha sostenuto l'esigenza di una rivalutazione del marco, come soluzione per evitare pericoli inflazionistici e l'aumento dei prezzi. Le soluzioni da esso prospettate, in materia di politica economica e interna, si muovono nell'ambito del sistema e sono caratteristiche delle tradizionali impostazioni socialdemocratiche. In questi campi il punto di riferimento è dato, per la SPD, dall'esperienza dei paesi scandinavi, in particolare la Svezia. La parola d'ordine del partito, in questa campagna elettorale, è stata: « Noi costruiamo la Germania moderna e abbiamo gli uomini giusti ».

D **DEUTSCHE KOMMUNISTISCHE PARTEI** (Partito comunista tedesco) È stato fondato nell'autunno del 1989 a dodici anni dalla messa fuori legge ad opera della Corte Costituzionale di Karlsruhe, del Kommunistische Partei Deutschlands (KPD) che condusse tuttora vita illegale. Il DKP si presenta a queste elezioni, insieme all'Unione tedesca della pace e ad altre formazioni di sinistra nelle liste dell'Aktion Demokratischer Fortschritt (ADF). Azione per il progresso democratico. In base alla legge elettorale della RFT una formazione politica, per poter essere rappresentata al Bundestag, deve raccogliere almeno il cinque per cento dei voti, o avere un deputato eletto in un collegio con la maggioranza assoluta dei voti. Allo stato dei fatti l'ostacolo appare pressoché insormontabile.

B **BRANDT WILLY**, vice cancelliere e ministro degli Esteri, presidente del partito socialdemocratico (carica precedentemente ricoperta, nel dopoguerra, da Schumacher e Ollenhauer). È stato il primo cancelliere (venne eletto con un solo voto di maggioranza, il suo) e praticamente il fondatore della Repubblica federale tedesca. « Conservatore, antisocialista, fanaticamente anticomunista, e — da vecchio cattolico renano — anche sospettoso dei laici » (secondo la caratterizzazione fatta da una volta dalla Stampa), ha fortemente improntato di sé lo Stato tedesco occidentale facendone la roccaforte della guerra fredda in Europa. « Il vegliardo di Bonn diventò una specie di padre, in grado di soddisfare le esigenze delle folle che avevano seguito con credulità il Führer e ora si trovavano improvvisamente abbandonate a se stesse. In questa situazione le elezioni non comportavano alcun dibattito politico, ma si limitavano a porre l'attore di fronte al dilemma: pro o contro Adenauer... ». Continuava la tradizione che aveva avuto vita nell'ultimo degli Hohenzollern, nella repubblica di Weimar (in cui Hindenburg era il padre venerato) e nel terzo Reich (Heinz Abosch, in *La Germania in movimento*).

F **FREIE DEMOKRATISCHE PARTEI (FDP)**. È il partito liberale. Il suo pre-

sidente è Walter Scheel, destinato a diventare ministro degli Esteri nel caso di formazione di un governo di coalizione tra socialdemocratici e liberali. Rappresenta, socialmente, strati di media borghesia, e gli ambienti della grande industria interessati in modo particolare allo sviluppo degli scambi con tutti i paesi socialisti, dall'URSS alla Cina. Ha condotto una campagna elettorale molto combattiva, sostenendo la necessità di riconoscere la Repubblica democratica tedesca e di abbandonare la « dottrina Hallstein ».

I suoi slogan principali: « Il 28 settembre potete cambiare la Germania ». « Basta con la pretesa di rappresentarci tutti i tedeschi. La Repubblica democratica tedesca è uno Stato e non una costruzione fittizia. Dobbiamo trattare, come contraenti aventi diritti uguali. La grande coalizione se ne deve andare per sempre ». Ha attaccato duramente tanto i democristiani quanto i socialdemocratici, accusati di « aver piegato il ginocchio una volta dopo l'altra, tanto sul problema della legge di emergenza quanto su quello della rivalutazione del marco ». In tutto il dopoguerra i liberali hanno fatto parte del governo con i democristiani; sono passati all'opposizione tre anni fa, e da quel momento si sono rinnovati anche come struttura e quadri di partito. Il leader precedente, l'ex vice cancelliere Mende, ha abbandonato la vita politica e ora rappresenta una società finanziaria americana che commercia fondi di investimento.

G **GRASS GUENTER**, scrittore (il suo romanzo più conosciuto è *Il tamburo di latta*) Ha organizzato una campagna d'appoggio a quella dei socialdemocratici, tenendo in tre mesi più di cinquemila comizi e girando tutta la Germania dell'ovest con un camioncino Volkswagen. Ha convinto decine di scrittori, attori, cantanti, giornalisti a prendere pubblicamente posizione a favore della SPD. Un'azione analoga aveva già organizzato alle elezioni precedenti, pubblicando — con il contributo di numerosi uomini di cultura — un libro dal titolo *Arringa per un nuovo governo*. Era la risposta a Ludwig Erhard, successore di Adenauer, che aveva definito gli intellettuali di sinistra « botoli ringhiosi ».

Al momento della formazione della grande coalizione Grass denunciò, in una lettera a Brandt, questo « laido matrimonio », e protestò, in una lettera a Kiesinger, contro l'ascesa alla Cancelleria di un ex nazista. « In questo paese diviso — vi si leggeva tra l'altro — mai e poi mai la carica di cancelliere federale dovrebbe essere affidata a un uomo che ha agito in passato contro la ragione al servizio del crimine, mentre altri uomini morivano per seguire la propria coscienza e resistere al crimine. Quali argomenti i giovani di questo paese potranno opporre al partito dell'altro ieri, che rinase oggi sotto il segno della NPD, quando lei getta sulla carica di cancelliere federale l'ombra di un passato che si fa ogni giorno più pesante? Come potremo celebrare la memoria degli uomini della Resistenza, torturati, massacrati, la memoria degli uomini di Auschwitz e di Treblinka, quando lei, il seguace di un tempo, usa oggi fissare quelle che devono essere le direttive politiche? ». Kiesinger, però, non gli rispose nemmeno, mentre Brandt accettò un pubblico dibattito. Da quel momento Grass (che pure è contestato in molti ambienti intellettuali di sinistra per quel che gli vengono giudicati atteggiamenti di opportunismo) tornò a rinvicinarsi alla SPD.

Durante tutta la campagna elettorale ha sostenuto che « il primo dovere del cittadino è quello dell'inquietudine », perché « solo così acquisterà un vero potere nello Stato e riuscirà a trovare una risposta ». In caso contrario il voto, anziché essere espressione della volontà popolare, diviene « niente altro che la messa in scena di una democrazia alienata che si sta incamminando verso una specie di portogallizzazione, tanto più che la nostra innata tendenza allo Stato autoritario favorisce, per motivi storici, una simile evoluzione ».

H **HALLSTEIN WALTER**, uomo politico democristiano, fu sottosegretario agli Esteri con Adenauer e poi presidente della Comunità economica europea. È l'inventore della « dottrina Hallstein », in base alla quale Bonn si arroglia il diritto di rappresentanza esclusiva di tutti i tedeschi e proclama l'intenzione di rompere le relazioni diplomatiche con tutti i paesi che riconoscano la RDT. In base a questa dottrina sono state rotte le relazioni con la Jugoslavia, poi riallacciate recentemente. Da qualche tempo si fa facendo strada in Germania occidentale la convinzione che è ormai tempo di abbandonare questa « dottrina », la quale, al limite, risolvendosi in un boom-rang e provocare, anziché l'isolamento della RDT, quello di Bonn. Una posizione esplicita in materia è stata però assunta, oltreché dai comunisti e dalle altre forze di sinistra, solo dai liberali, mentre i socialdemocratici si proclamano, ufficialmente, per una applicazione flessibile di questa « dottrina ». I democristiani continuano a difenderla strenuamente, benché larghi strati dell'opinione pubblica considerino questa politica, ormai, come una politica anacronistica e assurda.

K **KIESINGER KURT GEORG**. Cancelliere e presidente della CDU, il partito democristiano (in Baviera questo partito si chiama CSU, e ha come presidente Franz Josef Strauss). Insieme con i liberali CDU-CSU. Nel periodo nazista fece parte sin dal maggio 1933 del partito hitleriano, e lavorò al ministero degli Esteri di von Ribbentrop come capo sezione incaricato della propaganda all'estero e dei collegamenti con il ministero della Propaganda di Goebbels. Poco più di un anno e mezzo fa, deponendo in tribunale al processo contro un diplomatico nazista, von Hahn, accusato di omicidio plurimo per aver provocato la deportazione di 11 mila bulgari e greci, dichiarò di aver sentito parlare, quand'era funzionario nel dicastero di von Ribbentrop, dei massacri nei campi di concentramento, ma di aver creduto che si trattasse di infamie inventate dalla propaganda nazista. Per questo suo passato nazista è stato schiaffeggiato in pubblico da un giovane donna, poi processata e condannata, che si è rivalsa pubblicando una esplosiva biografia del cancelliere.

Nel dopoguerra è stato per lunghi anni Primo ministro del governo regionale del Baden. Ha condotto una campagna elettorale violentissima contro i socialdemocratici e personalmente contro Brandt, accusato di condurre una politica estera fondata sulle illusioni. Ha rimesso in circolazione tutti gli slogan antisovietici del tempo di Adenauer e della guerra fredda. I suoi slogan principali: « È il Cancelliere che conta », « in tutti i continenti il barometro segna tempesta » (Adenauer diceva: « la situazione non è mai stata così grave ») e la Germania dell'ovest ha perciò bisogno di avere un « capo sicuro ». Sotto la guida di Kiesinger e di Strauss la CDU-CSU si è impegnata in una sfrenata gara di demagogia nazionalistica con il partito neonazista di Von Thadden, nel tentativo di recuperare a destra i voti che perderà a sinistra. Il netto spostamento a destra della CDU-CSU ha ridotto praticamente a zero le possibilità di una riedizione del governo di coalizione con i socialdemocratici. Non è escluso che il partito democristiano, per la prima volta nel dopoguerra, sia costretto a passare all'opposizione.

S **STRAUSS FRANZ JOSEF**, ministro delle Finanze e presidente della Democrazia cristiana bavarese (CSU). È l'uomo forte della DC: ambizioso e senza scrupoli, ha dovuto abbandonare il governo per lo scandalo della persecuzione contro il settimanale *Der Spiegel* ma vi è ritornato con la « grande coalizione ». È stato per lunghi anni, con Adenauer, ministro della Difesa. Il suo organo di stampa, il *Bayerischer Kurier*, ha apertamente difeso il vescovo di Monaco, Matthias Dreyer, accusato per la strage di Fieletto di Cambrida, e ha impugato verso i partiti italiani lo stesso linguaggio usato dai nazisti e dai neonazisti.

Durante la campagna elettorale ha incitato all'aggressione squadristica contro i giovani dell'opposizione extraparlamentare, definendoli « bestie contro le quali non si possono impiegare leggi fatte per uomini ». È oggi il principale esponente del neonazionalismo tedesco occidentale. Le sue tesi le ha espresse brutalmente nel libro *Stilla e risposta*, in cui ha sostenuto che « non è pensabile che la Germania possa continuare ad essere un gigante in economia e un nano in politica ». « Da tempo — ha scritto tra l'altro — si è annidato in noi tedeschi un preoccupante complesso di inferiorità... Un po' per auto-suggestione, un po' perché catechizzati ad *abundantiam* abbiamo cominciato a credere addirittura di essere i farabutti politici e i capri espiatori della terra. È il complesso di inferiorità cresce, impedendoci sempre di più di esporre i nostri interessi con la chiarezza con la quale gli altri espongono i propri ». Si oppone alla firma del trattato anti-H, e vuole la formazione di una « comunità europea occidentale » dotata di armamento nucleare.

V **VON THADDEN ADOLF** (detto Adolf II). È presidente del partito neonazista NPD, fondato nel novembre del 1964. Alle prime elezioni regionali alle quali si è presentato, nel 1966, ha raccolto in due sole regioni, l'Assia e la Baviera, un milione di voti (contro i 600 mila avuti alle elezioni politiche del settembre 1965 in tutta la Repubblica federale): un successo maggiore di quello conseguito da Hitler nel 1928, cinque anni prima della conquista del potere, allorché ottenne, in tutta la Germania, 810 mila voti. Questa avanzata è proseguita nel 1967 nel Palatinato e nello Schleswig, dove i neonazisti hanno raggiunto la percentuale, rispettivamente, del 6,9 e del 5,8 per cento.

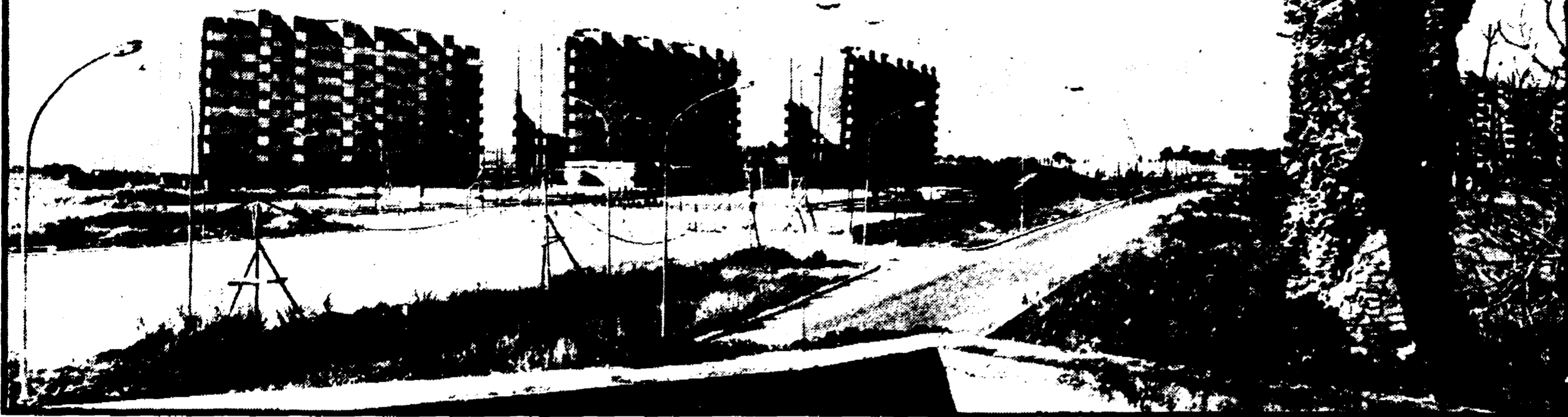
Nell'aprile 1968 ha ottenuto il 9,8 per cento alle elezioni nel Baden-Wuerttemberg. Ha condotto una campagna elettorale di stile prettamente nazista. I « gorilla » di Von Thadden hanno ricordato da vicino le vecchie SA hitleriane. Riuscirà la NPD a superare il muro del cinque per cento dei voti, e ad entrare nel Bundestag? È una delle

grandi incognite di questa consultazione elettorale. Pochi mesi fa, allorché si trattò di eleggere il presidente della Repubblica, i neonazisti fecero con vergere i loro voti sul candidato democristiano Schroeder, ministro della Difesa (fu invece eletto Gustav Heinemann, socialdemocratico, ministro della Giustizia, e già ministro degli Interni nel primo gabinetto Adenauer). L'attuale presidente della RFT si dimise dalla Germania dell'ovest e passò poi ai socialdemocratici.

Questa convergenza potrebbe ripetersi anche in sede parlamentare. Non a caso, evidentemente, la DC si è sempre rifiutata di far promuovere dal governo, presso la Corte Costituzionale di Karlsruhe, un processo di interdizione della NPD, e per tutta la campagna elettorale ha strizzato l'occhio all'estrema destra. Al pari di Strauss, la NPD sostiene (come si legge nel suo programma) che « da decenni la supina acquiescenza alla sottomissione e al riconoscimento della colpa collettiva paralizzano la politica tedesca ». Chiede inoltre: « un'amnistia generale per tutti i reati politici e i procedimenti giudiziari scaturiti dalla seconda guerra mondiale ». « la reintroduzione della giustizia militare », la « rivendicazione dei Sudeti », la « rivendicazione della Germania orientale ». Nei suoi comizi — che hanno incontrato una crescente opposizione da parte delle forze antifasciste e dei giovani — von Thadden ha sostenuto tesi di questo genere: « L'ultima parola spetta sempre al più forte. Perciò può sembrare che primo compito della politica estera tedesca sia quello di riconquistare la potenza. Noi non estiamo ad ammettere, anche se negli anni dopo il 1945 ciarlantano e visionari di ogni specie hanno tentato di identificare nella volontà di potenza l'origine della nostra sventura ». È una sorta di nuovo Mein Kampf.

Quel che è più scandaloso è il fatto che il Cancelliere Kiesinger ha tentato di dare a questo partito una patente di democraticità, benché tutto compunti che si tratta di un partito neonazista. « Poiché l'NPD non può essere definita « neonazista » oppure una organizzazione che succede al partito di Hitler, e ciò nonostante numerosi aspetti, i suoi comizi e tutti gli altri suoi sforzi miranti ad entrare nel prossimo Bundestag tedesco devono essere tollerati », ha scritto il 30 agosto il Bollettino dell'Ufficio Stampa ed Informazione del Governo Federale (edizione italiana). Tolleranza: anche l'altra volta cominciò così, con la tolleranza. E fu la fine della Repubblica di Weimar e della democrazia. Il questo nuovo Bundestag è perciò uno dei più inquietanti tra tutti quelli che dominano l'odierna consultazione elettorale.

Spinaceto: apre il 15?

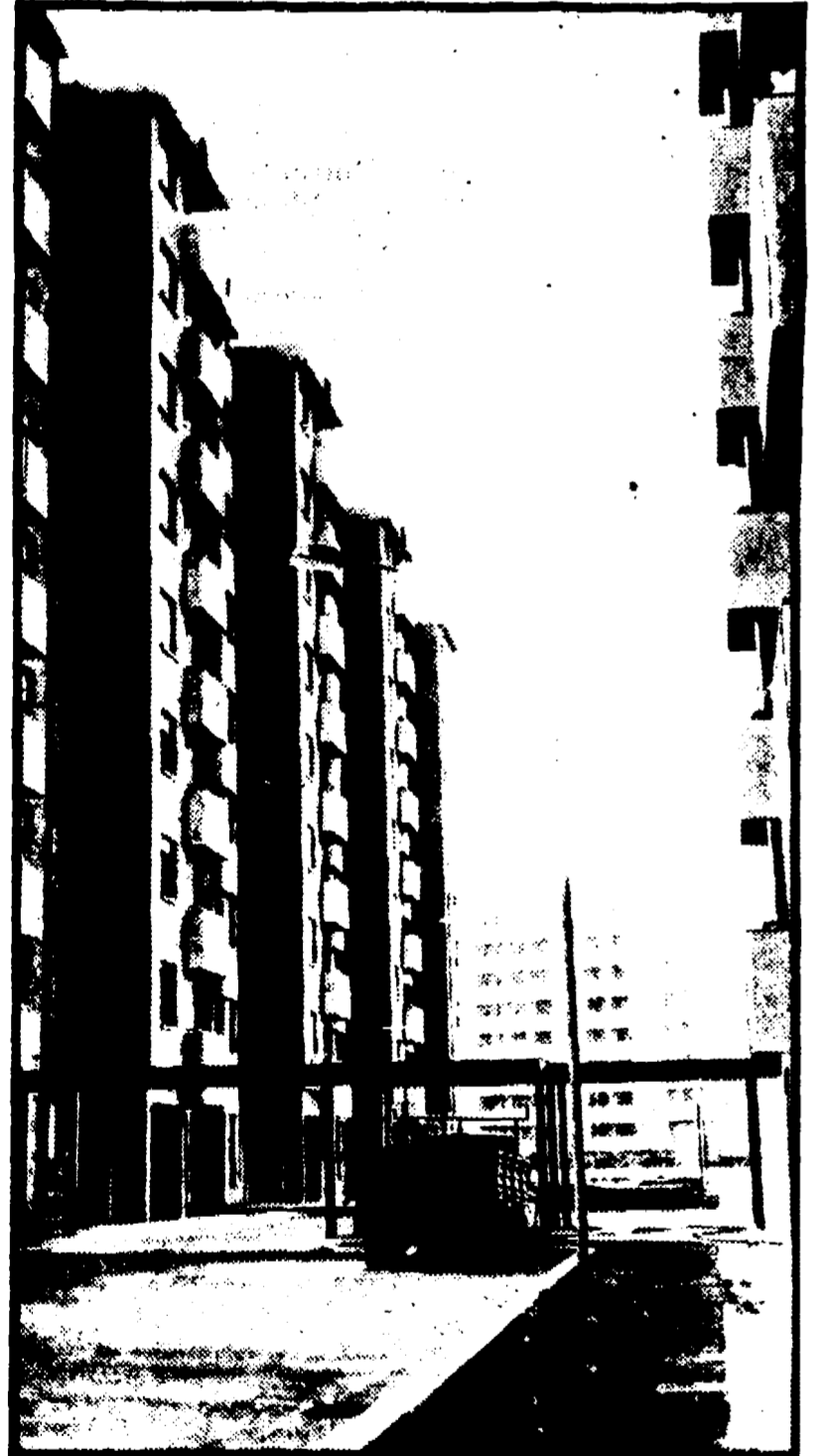


Verranno consegnate le chiavi o i picconi, visto che le porte degli appartamenti sono murate? Mancano negozi e mercato - Sulla carta gli asili

Spinaceto: inizia il conto alla rovescia. Il 15 ottobre, salvo ulteriori e si spera improbabili ripensamenti, gli assegnatari potranno entrare nei 1500 appartamenti già costruiti. La cerimonia, forse, sarà un po' singolare: infatti invece della consegna delle chiavi probabilmente dovrà entrare in azione il piccone, per abbattere le mura erette dinanzi alle porte dei primi piani per scongiurare le occupazioni. Il fatto è che, a Spinaceto, le case (una minima parte, 7-8 mila vani rispetto ai 220.000 che già dovevano essere finiti) sono state costruite e quindi « dimenticate », vuote in attesa che il Comune allestisse i servizi: ora, anche se parte dei servizi continuano a restare soltanto nei progetti, finalmente questa prima parte del quartiere si popolerà.

Come è, in questi giorni, Spinaceto? Cosa attende i nuovi abitanti? I palazzi sono ancora top-secret, appunto perché murati: chi ci ha lavorato sostiene comunque che gli appartamenti sono rifiniti molto meglio che nelle altre abitazioni Gescal. Acqua, luce e gas dovrebbero

arrivare: infatti, a giorni, i tecnici completeranno gli allacciamenti. L'unica preoccupazione è che, a causa della pressione insufficiente, l'acqua possa non giungere agli ultimi piani: ma i tecnici sostengono il contrario. Le scuole, si sa, ancora non ci sono: tuttavia entro il 15 dovrebbero essere ultimate 36



Per i mezzi pubblici la situazione è abbastanza preoccupante: per ora c'è una sola linea che collega Spinaceto con la città, anche se è collegata a un'autostrada, ma non sarà rinforzata i servizi, istituendo nuove linee. Ma comunque sarebbe meglio avere un'immediata conferma. Infine il problema delle erbacce, dei rifiuti, delle buche, di tutto il materiale abbandonato dai manovali: al Comune assicurano che in qualche giorno sarà fatta una pulizia completa, ma bisogna iniziare subito se si vuole che il 15 i bimbi possano sciorrazzare senza pericolo.

Nella foto in alto: alcuni dei palazzi del nuovo quartiere di Spinaceto. In primo piano un'aula dell'asilo Romano. Nella foto accanto: alcuni bimbi con i cartelli per parcheggiare le auto.

DOPO AVER INTERROGATO IL FERITO HA ORDINATO NUOVE INDAGINI ALLA MOBILE

Il giudice non crede all'agente che ha sparato contro l'operaio

Come mai l'uomo è stato colpito alle spalle? - Forse due i colpi di pistola - Una camicia insanguinata - Ora il poliziotto cambia versione - «L'agente credeva che mio marito fosse il ricercato e gli ha sparato a freddo...» - E' necessario che l'inchiesta venga condotta a fondo

I soliti amici di San Vitale 4 VERSIONI 4

I FATTI SONO NOTI. Un agente spara addosso a un operaio che sta recando al lavoro, lo ferisce. Vicini e familiari sostengono che il poliziotto ha sparato precipitosamente e volontariamente, credendo che l'uomo fosse un ricercato. Dopo ore e ore di esitazioni e contraddizioni San Vitale fornisce infine una versione dell'episodio, secondo la quale l'agente avrebbe espulso la revolvera « in aria a scopo intimidatorio », e che, per la consueta sfortuna, la pallottola ha raggiunto l'operaio. Se non ci fosse un ferito di mezzo (e poteva scappare anche il morto) non resterebbe altro che farsi quattro risate sulla storiella imbastita dai questurini, trita e scontata al punto che neppure i fedelissimi sostenitori si degnano di crederci. Basta infatti sfogliare i giornali.

Secondo il *Momento Sera* l'agente ha sparato « per difendersi » mentre l'uomo cercava di colpirlo « mortalmente » con il tubo di ferro. Insomma niente colpo in aria, ha sparato proprio addosso. Secondo il *Giornale d'Italia* invece il poliziotto stava sparando in aria quando è inciampato e così la pallottola ha colpito l'uomo. Qui siamo vicini alla perfezione: il questurino, bonità sua, voleva sparare in aria, quando malgiuramente ha messo il piede in fallo. Chi può farci di bene una colpa? C'è comunque chi cerca ancora di migliorare le cose: il *Messaggero* che, d'altra parte, per tradizione non si fa nulla di meno. Secondo il foglio di Perrone infatti l'agente è inciampato e il colpo è partito. Viene così categoricamente escluso che il poliziotto abbia sparato in aria o abbia cercato di farlo: sì, è vero, aveva la pistola in pugno (carica e senza sicura) ma solo per « intimidire » psicologicamente l'uomo, suggerisce autorevolmente il *Messaggero*.

A questo punto le idee su cosa è avvenuto si fanno un po' confuse. Per fortuna ce n'è un'altra che ci chiarisce con quello che può essere considerato un capolavoro umoristico: l'agente non ha sparato, sostengono infatti a piazza Colonna. E' andata così: il povero, incerto, poliziotto ha perso l'equilibrio, la pistola gli è caduta di mano, ha battuto per terra, è partito il colpo. Insomma il questurino non ha neanche presunto di sparare, ha fatto tutto da solo quella Beretta stregata!

Ma l'inchiesta non si ferma qui. Vale la pena di commentare le quattro versioni diffuse dagli amici di San Vitale? Niente di strano, in fondo: per cercare di dar sempre e comunque ragione ai poliziotti, anche quando sparano e rischiano di uccidere, non hanno altro che inventare. E' stata chiamata in causa una pallottola in questa avventura. Una vecchia tecnica, già servita mille volte. Stavolta però i giornali dei padroni e della polizia un risultato imprevisto dovrebbero averlo ottenuto. Possibile, infatti, che non ci sarà un giudice abbastanza curioso che vorrà sapere cosa diavolo è realmente avvenuto l'altra mattina?

Anche il giudice vuole vedere chiaro nel sanguinoso episodio del Pignone: sul ferimento dell'operaio Vincenzo Borgese, padre di tre figli, ad opera di un poliziotto, Mariano Mariani. Come è noto i familiari del ferito e gli abitanti della zona sostengono che l'agente ha sparato contro l'uomo, convinto che fosse un ricercato che tentava di fuggire: dal canto loro i questurini hanno messo su una versione che fa acqua da tutte le parti e nella quale si parla del solito « colpo in aria », ieri mattina comunque il magistrato delle Fratte ha interrogato al San Giovanni il ferito: dopo aver sentito il suo racconto il giudice ha ordinato un supplemento di indagini, il che fa appunto ritenere come la versione poliziesca (oltretutto il ferito è stato anche denunciato per oltraggio alla violenza a P.U.) non lo abbia affatto convinto. Tanto più che il supplemento di indagine è stato chiesto alla Mobile, vale a dire un organismo diverso da quello che finora ha eseguito le indagini.

Inoltre gravi e inquietanti interrogativi sono emersi nelle ultime ore. Quanti colpi ha sparato l'agente? Molti asseriscono di aver udito due spari; due sono i fori nella camicia del ferito; inoltre l'uomo è stato raggiunto alle spalle: come è possibile, visto che l'operaio era di fronte al poliziotto (almeno secondo la tesi del questurino)? E ancora c'è da rilevare che il vetro della « 600 » di Borgese è stato frantumato da una pallottola che quale? E come mai, visto che nel rapporto degli agenti si sostiene che il ferito era lontano dall'auto?

Insomma troppi interrogativi, che aggiunti alla già lacunosa versione poliziesca, impongono alla magistratura l'esigenza di andare a fondo nella vicenda ed eliminare ogni ombra. Dall'altra parte, sembra, che anche il poliziotto abbia fatto una mezza ammissione, rivelando ai superiori che in un primo momento è possibile avesse scambiato l'operaio per il ricercato. Solo che non si capisce perché San Vitale non ha sentito il bisogno di accertare bene l'episodio, chiarire le responsabilità del poliziotto, prendere i provvedimenti necessari: i questurini invece hanno preferito avallare senza far domande il confuso racconto dello sparatore, preferendo preferimenti su cui può ferire e anche uccidere senza essere puniti purché si indovini una divisa.

Come è noto l'episodio è avvenuto l'altra mattina alle 6. Una squadra di poliziotti, tutti in borghese, ha circondato un agglomerato di baracche in via Corbelli, per arrestare un ricercato, Luigi Camilli. Quest'ora è fuggito sui tetti e gli agenti si sono sparpagliati all'inseguimento. In quell'attimo Vincenzo Borgese è uscito di casa per recarsi al lavoro, si è avvicinato alla sua « 600 ». Quell'agente lo ha visto, ha pensato che fosse il ricercato che fuggiva e gli ha sparato due colpi addosso, e ha ripetuto la manovra del ferito. E lo stesso hanno detto altri vicini. Sanguinante il Borgese avrebbe a questo punto afferrato un tubo di ferro che era nell'auto scagliandosi contro lo sconosciuto sparatore: il poliziotto però è fuggito. Questa versione dei familiari del Borgese che appare realistica e logica.

Il racconto dei questurini in vece è confuso e contraddittorio. Il Mariani (già ricordato che era in abiti civili) avrebbe fermato il Borgese per chiedergli i documenti: l'uomo si sarebbe rifiutato (chissà perché), avrebbe afferrato (chissà dove) un tubo di ferro lanciandosi quindi contro il poliziotto, che avrebbe sparato in aria.



La camicia che il Borgese (nel riquadro) indossava quando è stato ferito. I cerchi indicano i due fori provocati dai colpi (o dal colpo) di pistola

Una lettera dei consiglieri comunisti al sindaco

PCI: il Comune approvi subito la « variante » per l'Università

L'amministrazione capitolina di centro-sinistra è stata nuovamente invitata a prendere urgenti provvedimenti per l'Università di Roma. In una lettera inviata al sindaco da un gruppo di consiglieri comunali del PCI viene messa in evidenza la « gravissima situazione edilizia dell'ateneo cittadino » e sottolineato come il problema « non può non interessare, in prima persona, l'Amministrazione comunale ». Tre sono i motivi, dice il documento, che devono spingere il sindaco e la giunta a interessarsi di quanto avviene nell'ateneo: « in primo luogo, perché la vita dell'Università è cosa che evidentemente interessa l'intera cittadinanza; la disfunzione dell'ateneo è un danno per la città, e sono gli amministratori che devono farne carico ». In secondo luogo, perché alcune delle soluzioni transitorie che vengono ventilate per far fronte alla mancanza di spazio e cioè l'ausilio di cubature in deroga alle vigenti leggi, suscitano notevoli preoccupazioni per la situazione urbanistica e per quella del traffico già congestionato. In terzo luogo perché esistono « anche responsabilità e inadempimenti dell'amministrazione comunale, alle quali bisogna tempestivamente porre riparo: ciò riguarda innanzitutto l'annosa questione dell'area di Tor Vergata, la cui piena reintegrazione molti mesi or sono e non è ancora stata resa esecutiva dalla Amministrazione comunale ».

« Per tutti i motivi anzidetti — conclude la lettera firmata dai consiglieri Salari, Della Seta, Trivelli, Micchetti, Buifa e D'Alessandro — chiediamo al sindaco di voler portare in consiglio venerdì prossimo un'appena conclusa la discussione sul problema del senza tetto ».

Pulci (PSU) dimissionario dalla giunta provinciale

Il socialdemocratico Pulci ha rassegnato le dimissioni da vice presidente e da assessore alla Provincia. La decisione di ritirarsi dalla giunta provinciale di Palazzo Valentini sembra sia stata presa da Pulci in vista di nuovi incarichi che gli sarebbero stati offerti, nel quadro della spartizione fra socialdemocratici e dc dei posti di sottogoverno. Due, secondo le ultime indiscrezioni, sarebbero le esistenze offerte a Pulci: il consiglio di amministrazione dell'ENEL o la presidenza della Camera di Commercio, al posto del Bertucci che dovrebbe entrare a Montecitorio non appena Dardari si sarà deciso a rassegnare le dimissioni da deputato.

La proposta di deliberazione riguardante la variante al Piano regolatore per Tor Vergata.

Dopo un litigio con il fidanzato istruttore di judo in una palestra

Giapponesina giù dal terzo piano

E' molto grave al San Camillo - Tentato suicidio o disgrazia? - Sembra che la ragazza volesse allontanarsi dall'appartamento attraverso la finestra del bagno e camminando su un cornicione

Istituti Parificati COPERNICO
MEDIA - GIMNASIO - LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO
ARTISTICO - ISTITUTO COMMERCIALE PER GEOMETRI
Collegio MANIERI
CORSI DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI
ROMA - Via Faloria, 31 - Tel. 778.022
Piazza Vittorio Emanuele, 101 - Tel. 4.3.961
Corsi superiori di studi amministrativi e di relazioni pubbliche.
Istituto artistico di mosaico e di arredamento

Una studentessa giapponese precipitata dal terzo piano di un palazzo al Gianicolo. La ragazza ha avuto una lacerazione al termine della quale si è chiusa nella stanza da bagno. Dopodiché la scolaroza, rimasta per molti aspetti oscura, è rimasta per molti aspetti oscura. Dapprima, infatti, si è precipitata ad un tentativo di suicidio: l'ipotesi più probabile era che la ragazza, in un momento di sconforto, si fosse gettata dalla finestra del bagno. Poi, successivamente, indagini, hanno avvalorato la tesi di una disgrazia. E' stato trovato infatti un pacco, contenente le scarpe della ragazza ed una maglia di lana, tutto nelle scale del palazzo, sotto una finestra situata accanto a quella del bagno da dove è precipitata la studentessa. Così, gli investigatori hanno dedotto che la giapponesina volesse fuggire dall'appartamento e, dopo aver confezionato il pacchetto ed averlo gettato attraverso la finestra, sia salita sul cornicione in modo da raggiungere le scale. A questo punto avrebbe perso l'equilibrio.

il partito

COMITATO FEDERALE: domani ore 18 in Federazione. Oggi: Lotte contrattuali, obiettivi di riforma, compiti del partito. Relatore Mario Pochetti. **PROPAGANDA:** Le Sezioni filirino in Federazione il materiale di propaganda sulla scuola. **RIUNIONI:** S. Basilio ore 9,30 Conferenza d'organizzazione con Sacca; Galliano ore 9 assemblea con Strufaldi; Palombara ore 10,30 C.C. con Freddarolo; Monte Spaccato: ore 17,30 inaugurazione locale cellula La Valle con Ricci.

L'UOMO E' SCESO SULLA LUNA

con l'aiuto della nuova tecnica, la quale viene oggi applicata anche agli apparecchi acustici per la

SORDITÀ E' ARRIVATO IL «LEM-1»

senza niente nell'orecchio. Provata questa novità presentata in esclusiva dal **CENTRO ACUSTICO**
VIA VENTI SETTEMBRE 95
Tel. 474.076 - 461.725
La Ditta più antica di Roma, di riconosciuta fiducia dei deboli di udito.
Cambi vantaggiosi - Assistenza - Visitezioni - Tutti gli accessori.

Mercoledì si inizia l'anno scolastico e anche l'assessore ammette: «La situazione è disperata»

Se avessimo mille aule...

● Frajese ammette: le nuove aule (poche) consegnate in ritardo

Palazzi e cemento dove erano previsti dal PRG scuole e asili

LE AREE «FANTASMA»



DOPO LE SCUOLE nel cassetto, le scuole permesse, cioè, ma che non sono mai pronte al primo ottobre, ecco le aree fantasma. Sono le aree che il PRG aveva vincolato a scuola: le cosiddette aree M-3. Un rapidissimo giro, in una piccola parte della periferia, ci ha permesso di accertare che queste aree non esistono più: al posto degli alberi, del verde, delle vignette, dei piccoli palazzini, casette, addirittura piccole industrie. Che i proprietari hanno costruito in barba al PRG e al Comune...

La zona e quella che gravita intorno alla Casilina: una zona dove la speculazione privata, dove le lottizzazioni abusive hanno un percorso imperterrito. In pochi anni, dove prima si facevano vigne ed oli, dove esistevano casolari rurali, dove si innalzavano ruderi, sono sorte borgate. Torre Nova, Torre Maura, Giardinetti, Tor Bellamoni, borgata Arcacci, borgata Andre, Tor Vergata, e così via. I proprietari della terra hanno fatto affari d'oro: hanno venduto i terreni come «agricoli» ma a

prezzi usi; e le case (piccole casette, poi palazzi sempre più alti, sono sorte a macchia d'olio, senza nessun criterio urbanistico, naturalmente abusive. La pubblicazione del PRG non ha frenato il caos. Così anche le aree M-3, destinate a scuole, in zone in cui di aule esiste una fame terribile, sono state inghiottite dalle lottizzazioni abusive. A Giardinetti, per esempio, in fondo alla strada principale, esiste un'area di 10 mila metri quadrati, appunto M-3: secondo una denuncia delle Consulte popolari, e come

«Se avessi altre mille sezioni di aule...», abbiamo chiesto tempo sarebbero...». Frajese ha commentato: «L'assessore alla scuola Frajese, durante una conferenza stampa...». Ha commentato l'assessore alla scuola... «L'assessore alla scuola Frajese...».

Cantieri deserti per 36 ore Edili: martedì sciopero e corteo da S. Giovanni

L'astensione inizia alle ore 12 — Alle 14 il corteo — In lotta gli operai dell'OMI e della Pantanella — Gli assicuratori rivendicano l'orario unico



Sempre più duro lo scontro fra edili e costruttori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Sempre più incisiva e forte l'azione dei lavoratori, sempre più decisa la volontà degli oltre sessantamila edili di smuovere l'ottusa e intransigente linea padronale di sconfiggere l'oltranzismo dell'ANCE. Martedì nuovo sciopero nei cantieri della città e della provincia. Alle ore 12 si «stacca» per riprendere il lavoro solo giovedì mattina. Queste nuove 36 ore di astensione — che vanno sommate alle 120 già effettuate in queste settimane di settembre — vedranno la categoria massicciamente mobilitata. La protesta sfocerà poi in un grande corteo che attraverserà il centro cittadino.

L'appuntamento è fissato per le 14 in piazza San Giovanni da dove muoverà il corteo che raggiungerà piazza Esedra: la manifestazione si concluderà con un comizio unitario a piazza Venezia.

PLAYMET — Da ieri i locali della Playmet, una ditta di Casal Palocco che produce materiale per l'arredamento di terrazzi e giardini, sono occupati da trenta dipendenti. Il padrone, un certo De Simone, non paga gli stipendi da luglio e non ha mai versato i contributi. Ieri poi si è permesso di offrire ai lavoratori cambiali in bianco al posto degli stipendi. Trenta dipendenti, giustamente, hanno reagito con l'occupazione e presidio, come mostra la foto: i locali di Casal Palocco OMI — Prosegue compatto lo sciopero degli oltre 700 operai dell'Obba Messariani. L'Alleanza di Ponte Marconi. Una serie di scioperi articolati sono previsti da domani: insieme all'astensione i lavoratori daranno vita a cortei, sfilate, per sfociare in una manifestazione di massa nella città.

PANTANELLA — Nuovo sciopero ieri mattina dei 400 lavoratori della Pantanella, il grosso stabilimento sulla Casilina. I dipendenti chiedono la ristrutturazione delle macchine e degli impianti. L'istituzione del congegno di cottura nei reparti di lavorazione a catena. L'eliminazione dei fattori nocivi all'interno dei reparti. La revisione dei ritmi, la tutela e la prevenzione degli infortuni.

ASSICURAZIONI — Sono in lotta gli oltre 5000 dipendenti delle Agenzie Assicuratrici venerdì scorso e stato effettuato un primo sciopero di mezza giornata, proclamato dai tre sindacati di categoria, e che ha visto l'adesione massiccia dei dipendenti. I lavoratori, chiedono l'orario unico antimeridiano, in relazione soprattutto al contratto della città. Riuniti in assemblea generale gli assicuratori hanno espresso la ferma volontà di proseguire nella lotta sindacale procedendo a far posto anche per i problemi del giovedì. Entro giovedì qualora non sarà accolta la richiesta dei lavoratori, i sindacati proclameranno una seconda giornata di astensione.

AUTOFERROTRANVIERI — Si è concluso nella sala del dopolavoro della Centrale del Latte il convegno provinciale degli autoferrotranvieri aderenti alla CGIL. Nel corso dei lavori i quali hanno partecipato numerosissimi lavoratori è stata discussa la linea da portare avanti per il rinnovo del contratto nazionale e la costituzione dei comitati di attivisti sindacali nei posti di lavoro. Sono stati approvati all'unanimità due ordini del giorno: nel primo il convegno ha elevato la più sdegnata protesta contro la prorogatoria intransigente della Confindustria che nega l'accoglimento delle giuste istanze delle classi lavoratrici; nel secondo ha espresso piena solidarietà ai lavoratori della clinica di Colle Cesarano.

FESTIVAL DELL'UNITÀ — I festival dell'Unità e del lavoro comunista che hanno preso l'avvio ieri e proseguiranno nella giornata di oggi con manifestazioni e comizi, affronteranno i temi politici del momento, dalle lotte operaie a quelle per la casa, dalla lotta al consumismo ai problemi dell'unità del movimento operaio internazionale. Fra le numerose manifestazioni in programma, il festival organizzato dai compagni di Tiburtino III è quello che suscita il maggiore interesse. Al centro della popolare borgata è stata allestita con la collaborazione di molti artisti i nomi «cittadella» del Festival dell'Unità e del lavoro. La festa di Tiburtino III ha visto ieri un appassionato dibattito sui problemi della città, dei servizi, delle case tenute dal compagno consigliere comunale Pietro Della Seta. Oggi il programma riprenderà con una grande diffusione straordinaria dell'Unità, manifestazioni sportive, ricreative e si concluderà con un comizio del compagno Renzo Trivelli.

COMITATO COMUNICATO SCOLASTICO — Si comunica che gli alunni responsabili recupereranno lo scolaro scolastico presso l'Istituto Favella, autorizzato dalla pubblica Istruzione, nelle due sedi di Via Fabio Massimo, 72, telefono 227.227, e Via Corrovecchia, 147, tel. 23.76.656. Corsi diurni e serali per ogni ordine e grado di scuola. Di pieno di stenodattilografia. Corsi di lingua inglese - Insegnanti madre lingua.

Manifestazioni per la stampa comunista

Case e lotte nei Festival dell'«Unità»

E' FALLITA COMPLETAMENTE LA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA ELABORATA DAL COMUNE

Per anni ancora i doppi turni. Quest'anno di nuovo i tripli?

Le nuove aule non bastano nemmeno per «reggere» l'incremento annuo della scolaresca — Un programma assurdo — Nella VI circoscrizione (Casilina sud) mancano 914 aule, ne saranno costruite la metà ma mancano ancora i quattrini — Le promesse a vuoto della Giunta comunale

Alcuni esempi

Un quartiere due borgate: scuola-caos

Due esempi sulla situazione scolastica. Abbiamo visitato un quartiere di Villa dei Gordiani e Tor de Schiavi e due borgate vicine (Borgata Andre e borgata Arcacci) ma è chiaro che le situazioni analizzate, se non peggiori, esistono in tutte le altre zone della città. **VILLA DEI GORDIANI** — Sono 27 le sezioni di scuola materna, con mille iscritti. La popolazione è relativa di tramita piccini: due mila restano a casa (mancano almeno 60 aule). Cinque sono le scuole elementari, assolutamente insufficienti. Conseguenza: 100 classi in doppio turno e 20 aule «adattate». Quattro, invece, le scuole medie; risultato: 15 classi in doppio turno, circa 20 aule «adattate». In alcune zone, non esistono le aule vincolate per la scuola e la programmazione comunale prevede, entro due anni, 94 aule, tutte da appaltare. I soli doppi turni, oggi come oggi, sono almeno 115: le nuove aule, sempre che non aumenti (ed è assurdo) la popolazione scolastica, non bastano nemmeno ad eliminarli.

E esattamente un anno fa, in un'occasione ufficiale, l'allora sindaco Santini fece una promessa, abbastanza clamorosa.

«All'inizio del 1970, disse all'incirca, non avremo più i doppi turni nelle scuole romane...». Come al solito, era, ad esser buoni, ottimista. Con l'attuale ritmo dell'edilizia del settore affrontato naturalmente all'incremento della popolazione scolastica, i doppi turni esisteranno in eterno. E, forse, non saranno aboliti mai i tripli turni. L'anno scorso, l'assessore Frajese ripeté alla nona che nessuna scuola avrebbe effettuato i barbari tripli turni. Il nostro giornale trovò, e pubblicò, alcuni esempi. E quest'anno pare certo, i «tripli» continueranno ad esistere in ogni parte della città. La programmazione scolastica che la giunta aveva tentato di tanto pomposamente. Ovunque, nei quartieri e nelle borgate, in periferia come nell'agro, la situazione è identica: doppi turni, aule sovraffollate (anche 40-45 ragazzini), scuole «adattate», spesso senza riscaldamento, senza servizi igienici, senza finestre, addirittura senza acqua senza palestre e laboratori. Le nuove aule, programmate per quest'anno sono 531 complessive (laboratori e palestre) ma una piccola parte sarà aperta mercoledì ma, quando anche saranno state consegnate tutte alle autorità scolastiche non basteranno nemmeno ad ospitare i «nuovi» allievi. E mancheranno sempre 5.500 aule. Un esempio, per tutti, di mostra il fallimento della programmazione scolastica del Comune. Prendiamo la VI circoscrizione (la Casilina sud). Nel 1967-1968 mancavano 914 aule (550 in doppio turno, 364 adattate o affittate); nel 1968 sono state costruite 40 aule, appena necessarie per contenere i nuovi allievi per il 1970-1971 sono previste altre 355 aule (228 di nuova costruzione e 127 acquistate in via dei Latini). Sono previste ma non proprio dette che le date saranno rispettate, perché, per esempio, i quattrini del primo biennio della legge Gu (che servono,

E le scuole private fanno affari d'oro

Centomila senza asilo



«Se avessimo mille aule, le riempiremmo immediatamente», ha ammesso ieri l'assessore Frajese parlando della scuola materna. Era ottimista: mille aule significherebbero posto per trentamila ragazzini quando a Roma ne rimangono a casa, non possono frequentare l'asilo, circa centomila. La situazione in questo settore è assolutamente disastrosa: sono 140 mila i piccoli in età tra i tre e i cinque anni e solo trentamila frequentano gli asili comunali. Duecentomila che restano, una parte va nei «casi» dei religiosi, sbarcando fuori di quattrini in alcune borgate, per esempio, a Tor Vergata e a Cinecittà. Le stuoie passano di casa in casa a per farsi reclame, per iscriverci e in loco si pagano a 3.500 lire al mese, per offrire una soluzione a migliaia di madri che debbono andare a lavorare. Quest'anno, la selezione dei piccini è stata ancora più disastrosa, in numerose borgate non

A cura di Nando Ceccarini e Renato Gaita

dal 18 ottobre al 12 novembre dopo 4 anni di assenza TORNA A ROMA

«PIU' GRANDE E PIU' BELLO CHE MAI» II

CIRCO NANDO ORFEI

A 3 PISTE

con IL FESTIVAL MONDIALE DEL BRIVIDO

ECCEZIONALE!!! FANTASTICO!!!

«Una donna vuellerà nella vasca panoramica» con i cocodrilli

Nella foto: primi ribattenti al festival di Tiburtino III, caratterizzato dai quadri e dalle scene realizzate da un gruppo di pittori (Calabria, Gioianni, Ferranti, Di Stefano, Proccio, Ferranti, Fratelli, Puppoli).

Il giudice istruttore ha archiviato esposti e denunce

Assolto il «medico del cancro» dall'accusa di omicidio colposo

Il dottor Vieri dovrà invece rispondere in pretura di fabbricazione e vendita di medicinali non autorizzati

Da Tor Carboni in Campidoglio per i mezzi ATAC

Gli abitanti di Tor Carboni, Falcognana, Porta Medaglia, Divino Amore, Dazio si sono recati l'altra sera in Campidoglio per una manifestazione...

Aldo Vieri, il «medico del cancro» non dovrà rispondere dei reati di truffa e omicidio colposo. Il giudice istruttore dr. Eraldo Capri...

Le persone rimaste deluse per il fallimento degli esperimenti del dr. Vieri. Nell'esaminare le accuse rivolte al medico il giudice istruttore rievoca che il reato di truffa non può essere contestato in quanto non vi è dolo...

BENZINAI Disposti ad aprire di notte con i turni

Non potrà essere rivisto solo sul piano locale e senza prima rievocare l'orario diurno, il problema del servizio notturno dei distributori di benzina. Questo il parere espresso ieri dal sindacato petroliferi impianti strada...

LA RIBALTE RITROVI

TEATRI

B. 72 Alle 21,15 «Da New York al Presepio» il passo breve... BORGO S. SPIRITO Alle 17,15 «Orsilia-Palmi» presenta «La favola del cielo»...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti 1/C (Via Lungara), tel. 550.444. Ora 18 - 20,30 - 22. RASSEGNA DEI FILM DELLA S. MOSTRA DI PESARO (69) LA DOMENICA DELLE PALME di G. Gjonçaj...

ROYAL (Tel. 770.549)

Ben Hur, con C. Heston. ROXY (Tel. 478.204) Il ponte di Remaco, con G. Segal. SORIA (Tel. 885.023) La lunga ombra di una donna...

DEL VANDELLO

Non tirate il diavolo per la coda, con V. Montand. DIAMANTE: Fraulein Doktor, con S. Kendall. DIANA: Fanny Hill, con S. Strindberg...

LEZIONI E COLLEGI

PIANOFORTE. Lezioni a bambini e giovani adulti. Metodo moderno. AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle afezioni di natura endocrina, psichica, endocrino-nervosa, psichica, endocrino-nervosa...

i MOBILI

COMPRA TELI DIRETTAMENTE IN FABBRICA RISPARIATE OLTRE IL 50%!!!

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 729.2318) Le avventure di Ulisse, con E. Ferrini. ESPERIO Diana Jim, con L. Davila.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 561.153) Ardenne 41 un inferno, con B. Lancaster. ALFIERI (Tel. 290.251) Il marchio del diavolo, con W. Holden.

Seconde visioni

ACILIA: Per un pugno di dollari, con C. Eastwood. ADIACINE: Un maggiolino nel Far West, con R. Mc Donnell.

Terze visioni

COLONNINI: Chiusura estiva delle PICCOLI: Cartoni animati delle RONDINI: Teppa, con T. Milian.

SIMCA BELLANGA TUTTI I MODELLI 1970 SIMCA 1000 LS L. 799.000

OGGI DOMENICA APERTO PER ESPOSIZIONE GIORNI FERIALE PER ESPOSIZIONE: 10 - 13 - 16 - 20

televisione

- 1° canale
11.30 ASSISI: OFFERTA DELL'OLIO PER LA LAMPADA VOTIVA DEI COMUNI
12.30 D'ITALIA
13.30 TELECOMUNICAZIONI
15.30 COME SI FA
17.30 PER IL PNU
19.30 TELECOMUNICAZIONI
21.15 LA TAV
21.30 TELECOMUNICAZIONI

- 2° canale
18.30 NAPOLI: PALLACANESTRO
21.15 TELECOMUNICAZIONI
21.30 TELECOMUNICAZIONI
22.15 UN VOLTO, UNA STORIA
23.00 TELECOMUNICAZIONI

- Nazionale
GIORNALE RADIO: 7. 8. 10. 12. 15. 17. 20. 22. 24. 26. 28. 30. 31.
18.30 TELECOMUNICAZIONI
21.15 TELECOMUNICAZIONI
21.30 TELECOMUNICAZIONI
22.15 UN VOLTO, UNA STORIA
23.00 TELECOMUNICAZIONI

- Secondo
GIORNALE RADIO: 7. 8. 10. 12. 15. 17. 20. 22. 24. 26. 28. 30. 31.
18.30 TELECOMUNICAZIONI
21.15 TELECOMUNICAZIONI
21.30 TELECOMUNICAZIONI
22.15 UN VOLTO, UNA STORIA
23.00 TELECOMUNICAZIONI

- Terzo
GIORNALE RADIO: 7. 8. 10. 12. 15. 17. 20. 22. 24. 26. 28. 30. 31.
18.30 TELECOMUNICAZIONI
21.15 TELECOMUNICAZIONI
21.30 TELECOMUNICAZIONI
22.15 UN VOLTO, UNA STORIA
23.00 TELECOMUNICAZIONI

MONDOVISIONE

Discussione sul teatro

Si fanno sempre più accese, in Francia, le discussioni sul nuovo rapporto di lavoro tra i sindacati e gli editori. ORP di una iniziativa teatrale di pubblico aver fatto buona presa sul pubblico, specie quello di provincia. Da quattro anni, infatti, le telecamere riprendono le commedie che si recitano sul palcoscenico del teatro Margary, a Parigi, per conto del programma di Pierre Sabbagh intitolato «A teatro questa sera».

dall'Italia

Unità televisiva

La Rai Tv si sta preparando per la ripresa dei programmi della «Meridiana» in un'unità televisiva che sarà trasmessa in tutto il territorio nazionale. Dal 12 ottobre, infatti, andrà in onda una esclusiva rubrica musicale intitolata «Ma perché? Perché sì?», scritta da Testi e Pizzi con la collaborazione di un gruppo di giovani, cambiando città a ogni puntata.



Milva
duzione radiofonica di «Notte e giorno» di Virginia Woolf (curata da Paolo Levi); vi interpreterà il ruolo di «voce narratrice».

dall'estero
Autori importanti - La ORP continua nella sua produzione di opere realizzate da grandi maestri cinematografici: recentemente, infatti, Jean Renoir ha scritto «L'Alba» e «La cattedrale», «L'Alba» è dedicata all'Italia una intera settimana di trasmissione. Oltre a programmi alcuni programmi realizzati dalla Rai-Tv. Niente dirette - Nessuna o rarissime dirette. La Lega calcio austriaca alla tv nazionale. L'anno scorso, infatti, le numerose trasmissioni in diretta hanno provocato una paurosa diminuzione degli incassi (i cinque sest' in meno).

settimanana radio tv

l'Unità domenica 28 settembre - sabato 4 ottobre
Da giovedì prossimo la trasmissione «Io compro, tu compri»

Mezz'ora per parlare di prezzi

La storia di una cassa di pomodori il cui costo aumenta del 150 per cento - Dialogo con Roberto Bencivenga, curatore del programma - «Cercheremo di offrire ai telespettatori tutti gli elementi necessari» - Le buone intenzioni ed i limiti dei dati ufficiali - Un programma ambizioso: «Non faremo pubblicità, ma spiegheremo che cosa è più conveniente acquistare»

Almeno nelle intenzioni, la trasmissione si annuncia interessante. Per vedere poi quante di queste intenzioni saranno portate alla realtà del video, bisognerà attendere la prima trasmissione. Tuttavia, per saggiare le intenzioni, abbiamo chiesto a Bencivenga in che modo la sua trasmissione s'inscrive nel più vasto programma della televisione italiana. In che misura, insomma, essa potrà costituire un elemento di rottura nel disegno politico dei dirigenti di viale Mazzini i quali, tutelare tutti, e non sempre propensi a tutelare gli interessi dei consumatori, essi costituiti (leggi: del consumatore) da quelli degli utenti. Per questo, in altri termini, abbiamo chiesto a Bencivenga con quanta libertà potranno muoversi i redattori che preparano i servizi della trasmissione.

Noi forniremo tutti i dati per un giudizio sereno. Gli spettatori poi dovranno trarre le conclusioni da soli. Comunque, se ci dovessero capitare sotto mano dei casi di truffa da codice postale, nel campo per esempio delle sostituzioni, altrimenti, non avremo difficoltà a denunciarli.

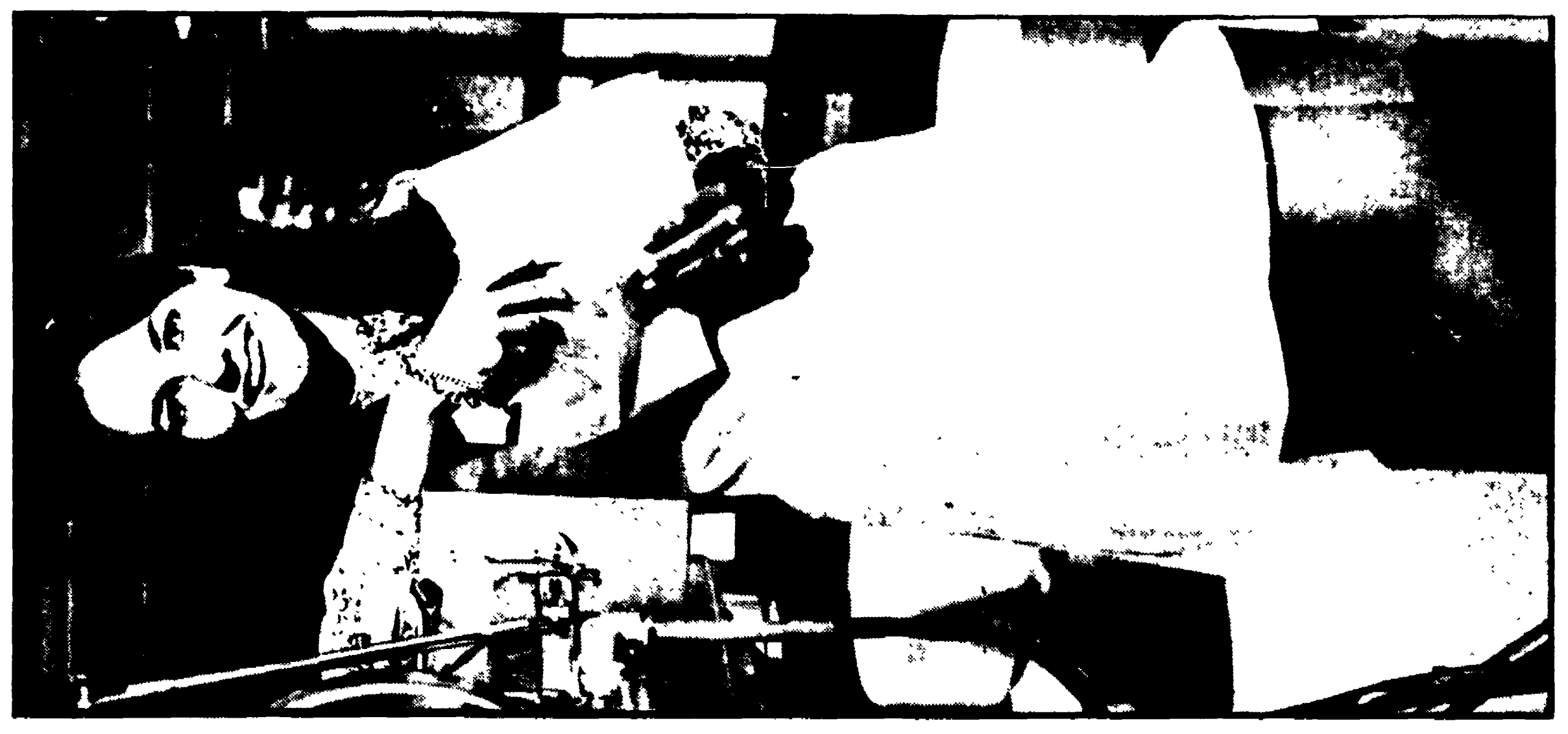
A questo proposito nella redazione di «Io compro, tu compri» è stato rivelato che nei giorni scorsi sono stati acquistati dai fornitori (tra l'altro, a un prezzo di 100 lire) pomodori di provenienza di petrolio. Ebbene questi pomodori sono stati inviati in un laboratorio microscopico per studiarne la composizione.

Sì, ci saranno dei risultati strani - ha detto Bencivenga - non li terremo certamente nascosti. Per quanto riguarda i prezzi - abbiamo ancora chiesto - a quali fonti vi siete rivolti? Avevete tenuto presente che per esempio un'auto che esce dalla FIAT ha un prezzo ben diverso da quello che dice Gianni Agnelli?

Ci siamo rivolti in ogni occasione a fonti affidabili tipo l'Alfa Romeo, i direttori generali ecc. Non potremo fare diversamente. L'indagine deve partire da dati ufficiali.

Questo dei dati ufficiali - pensiamo - costituirà con ogni probabilità uno dei limiti più gravi della trasmissione. A meno che non siano poi comparsi ai dati ricavati sui luoghi di produzione, al prezzo del trasporto, a quelli che vengono pagati dai consumatori per avere la merce. La cassa di pomodori della prima trasmissione, per esempio, sul mercato è arrivata con un aumento di prezzo rispetto alla produzione del 150 per cento. E' chiaro che qualcuno ha rubato e che continua a rubare ogni giorno. Chi sia questo qualcuno, stando alle lezioni del passato, non sarà certamente la Rai a dirlo o a denunciarlo. Comunque non resta che attendere.

Aleldino Ginori
Ornella Caccia (nella foto), presentatrice di «Io compro, tu compri». E' una debuttante, la cui professione principale resta quella di studentessa di filosofia all'Università di Roma.



La travagliata storia di una cassa di pomodori: dal campo del produttore alla tavola del consumatore con un aumento del prezzo di circa il 150 per cento. Il caro-vita, insomma. Questo uno dei primi argomenti della trasmissione televisiva «Io compro, tu compri» che andrà in onda ogni giovedì (a cominciare dal prossimo) e per sei mesi dalle 13 alle 13.30. Un programma senza dubbio scottante per la Rai. Basti pensare al fatto che cinque settimane fa, per il rinnovo dei contratti, si battono anche contro il continuo aumento del costo della vita: dai generi di prima necessità ai cosiddetti beni durevoli.

La trasmissione è curata da Roberto Bencivenga con il quale ci siamo incontrati per saperne qualche cosa di più. La prima domanda che abbiamo posto al giornalista televisivo è stata per sfatare la nota leggenda dei pomodori te della stampa portoghesi) se dell'aumento del costo della vita sarebbe l'aumento dei salari.

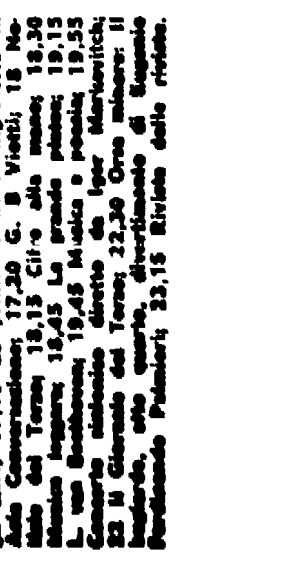
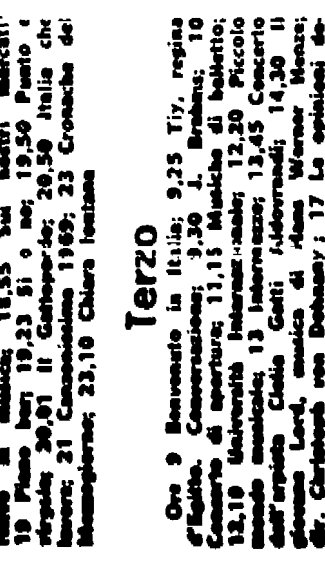
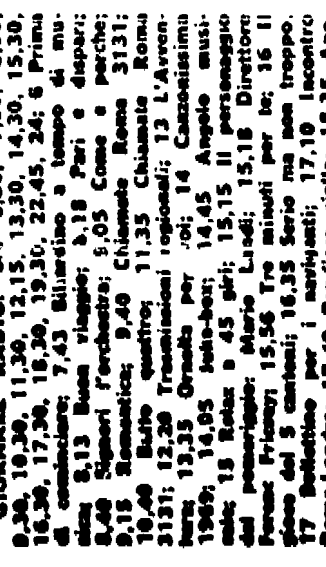
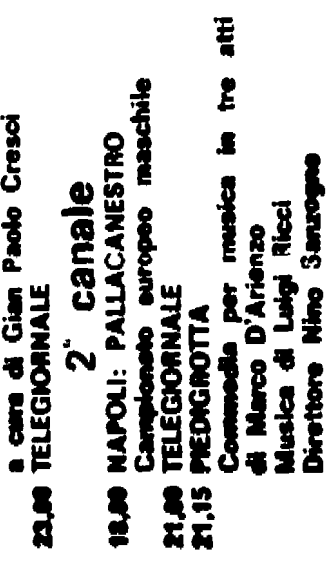
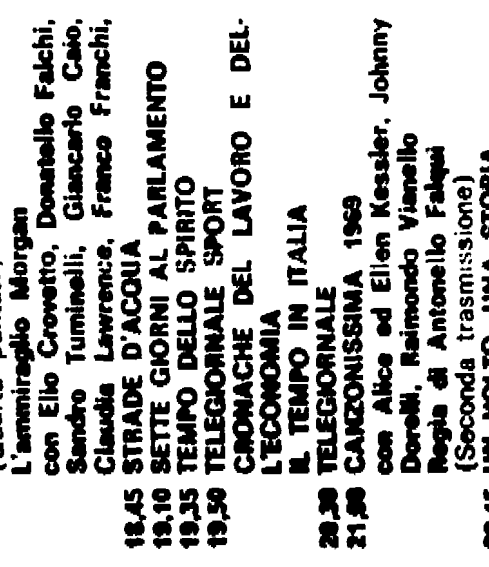
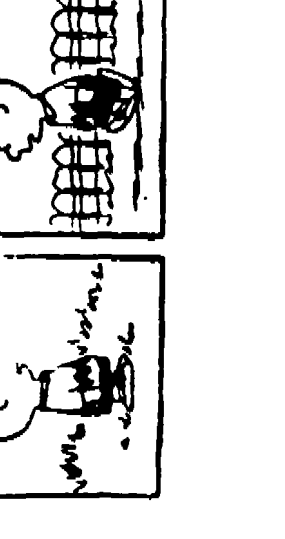
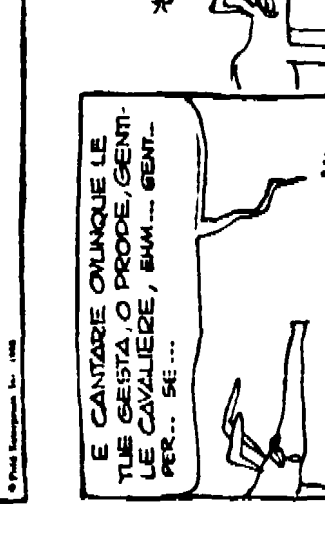
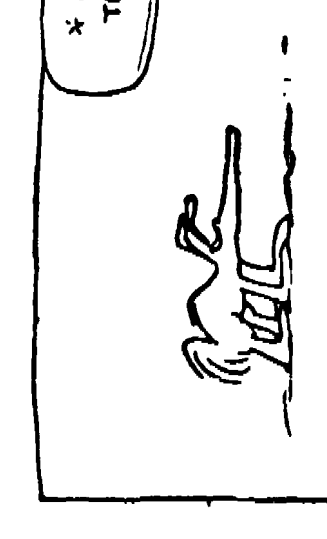
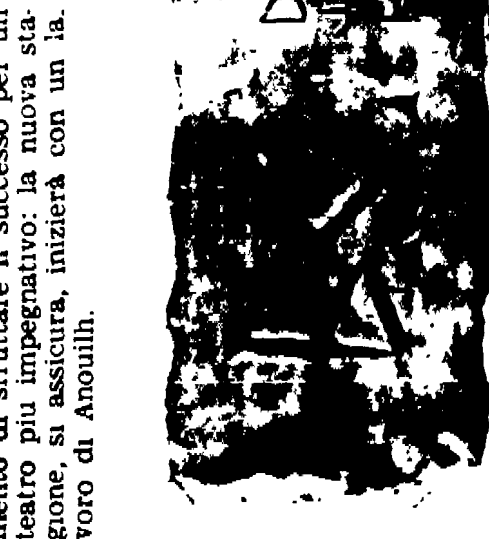
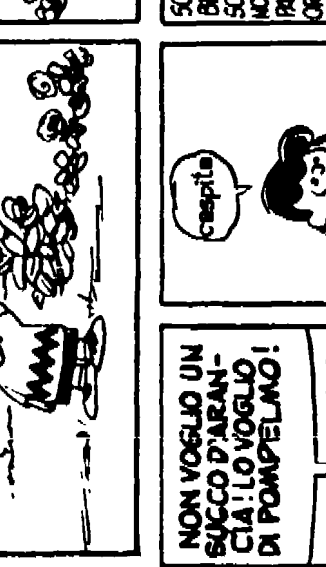
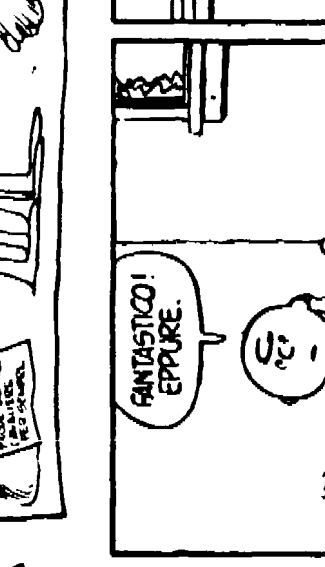
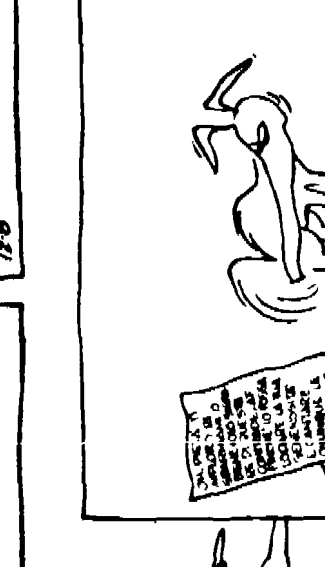
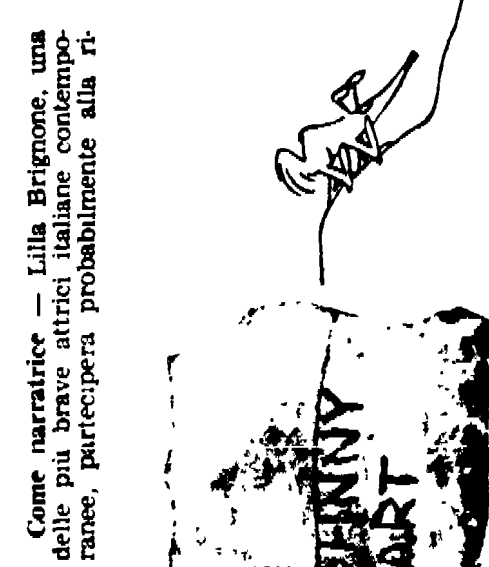
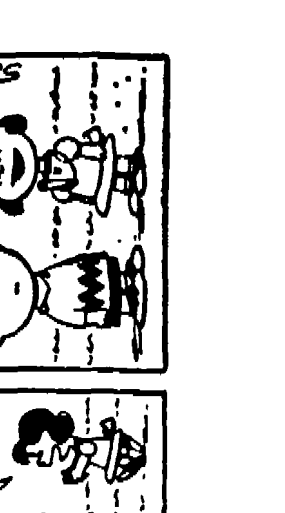
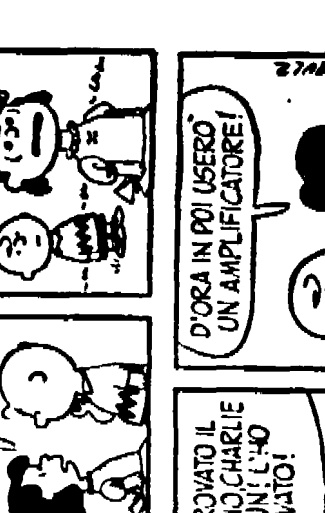
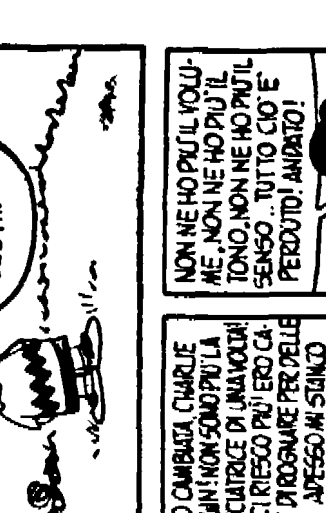
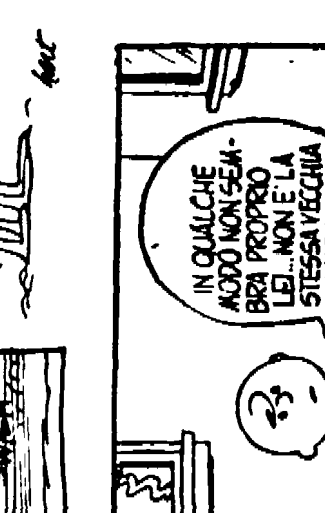
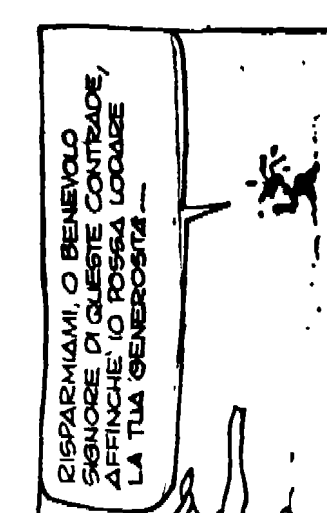
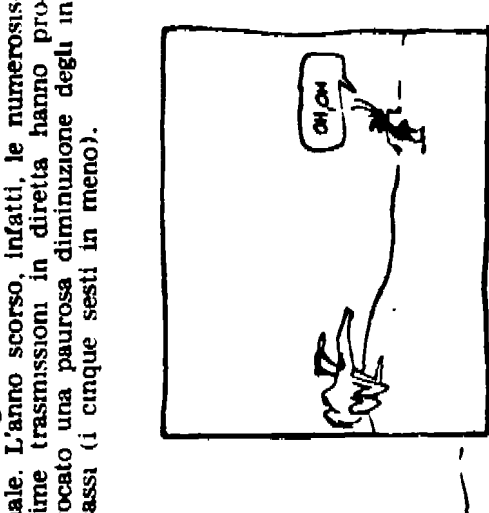
Bencivenga ha risposto: «Vista la lettera del noto economista Francesco Forte che l'aumento dei salari non dovrebbe causare alcun aumento del costo della vita. E noi cercheremo di offrire ai telespettatori tutti gli elementi necessari per individuare le cause vere di questo continuo rialzo dei prezzi...».

Un programma ambizioso senza dubbio. In questi giorni nei mercati rurali e nei negozi i prezzi di ortaggi e frutta sono più alti del normale e circa questi ultimi dodici mesi i lavoratori si sono visti aumentare i salari! Ben altre sono le cause del continuo rialzo dei prezzi e, stando a quanto affermato da Bencivenga, avremo modo d'individuare (se ancora ce ne fosse bisogno) con i dati forniti da «Io compro, tu compri».

Il giornalista televisivo ha poi tenuto ad affermare che la trasmissione da lui curata vuole svolgere un'azione formativa ed informativa.

Non diremo - ha detto - che un tale prodotto è più buono del tal altro che ci accontenteremo di riferire le cose più convenienti acquistare.

Ma così non rischiamo di fare della pubblicità? abbiamo ancora chiesto. Sappremo evitare il pericolo. Non di meno insomma alla gente mangiate del pollo piuttosto che della vitella. Afferreremo invece che il petto di pollo ha le stesse proteine di altra carne che costa assai di più.



DOMENICA

28

televisione

1° canale

- 11.45 MISSA
11.45 TEMPO LIBERO: UN ESPERIMENTO A OSTIA
12.15-13 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14.17 MARIANO: IPPICA
14.30 LA TV DEI BAGAZZI
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
15.30 TELEGIORNALE SPORT
16.30 GIOCANDO A GOLF UNA MATTINA
17.00 LA TV DEI BAGAZZI
17.45 LA TV DEI BAGAZZI
18.15 ANTOLOGIA DI SARENE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 GIOCANDO A GOLF UNA MATTINA
21.30 TELEGIORNALE
22.00 PROGRAMMAMENTE
22.15 LA DOMENICA SPONTIVA
22.30 TELEGIORNALE

LUNEDI

29

televisione

1° canale

- 12.30 UNA LINGUA PER TUTTI
13.00 LA TERZA ETA
13.30 GIORNO CHECHI con la consulenza dell'ingegner Piero Sestini
13.30 TELEGIORNALE
17.00 N. VIAGGIO DI MARCO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI BAGAZZI
18.15 ANTOLOGIA DI SARENE
18.45 TULLI
19.15 ANTOLOGIA DI SARENE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 MONETTI DEL CINEMA FRANCESE: MARCEL CARRÉ
21.30 BOULEVARD DEL DELITTO
22.00 PROGRAMMAMENTE
22.15 LA DOMENICA SPONTIVA
22.30 TELEGIORNALE

MARTEDI

30

televisione

1° canale

- 12.30 UNA LINGUA PER TUTTI
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 LUPPO DE LUPI, GIANNI E PHILIPPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 PER I FURU' PICCINI
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI BAGAZZI
18.15 ANTOLOGIA DI SARENE
18.45 ANIMA DELLA SPAGNA
19.15 ANTOLOGIA DI SARENE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE
21.30 TELEGIORNALE
22.00 MENCIOLEDI SPORT
22.30 TELEGIORNALE

MERCOLEDI

1

televisione

1° canale

- 12.30 UNA LINGUA PER TUTTI
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 ANTIQUARIO e costume
13.30 TELEGIORNALE
17.00 PER I FURU' PICCINI
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI BAGAZZI
18.15 ANTOLOGIA DI SARENE
18.45 ANIMA DELLA SPAGNA
19.15 ANTOLOGIA DI SARENE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE
21.30 TELEGIORNALE
22.00 MENCIOLEDI SPORT
22.30 TELEGIORNALE



Ardo Tieri

2° canale

- 16.30 L'ITALIA CHE CAMBIA
16.30 LO SPORT ED I SUOI CAMPIONI
18.40-17 CONGIUGANDO L'ITALIA
21.15 INCONTRO CON K. TAVARO CIRCO
22.30 PROGRAMMAMENTE
22.30 TELEGIORNALE

radio

Nazionale

GIORNATA RADIO: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.
17.20-21.30: "Mancino" con Ardo Tieri.
18.40-17: "Congiugando l'Italia".
21.15: "Incontro con K. Tavaro".
22.30: "Programma per sette ore".



Anna Proclemer

2° canale

- 11.45 SETTE MARI
12.30 TELEGIORNALE
13.30 TELEGIORNALE
17.00 PER I FURU' PICCINI
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI BAGAZZI
18.15 ANTOLOGIA DI SARENE
18.45 ANIMA DELLA SPAGNA
19.15 ANTOLOGIA DI SARENE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE
21.30 TELEGIORNALE
22.00 MENCIOLEDI SPORT
22.30 TELEGIORNALE

radio

Nazionale

GIORNATA RADIO: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.
17.20-21.30: "Mancino" con Ardo Tieri.
18.40-17: "Congiugando l'Italia".
21.15: "Incontro con K. Tavaro".
22.30: "Programma per sette ore".



Andrea Checchi, Luigi Vanucchi e Marina Berti (da sinistra, nella foto) sono i protagonisti, insieme con Ardo Tieri e Lucretia Boni, del telefilm «Giocando a golf, una mattina». L'autore è Francis Durbridge, che offre un tempo un notevole successo con «La sciarpa» e che ripropone la formula del «giallo» anche questa volta. La storia, suddivisa in sei puntate, ha il suo punto di partenza nell'assassinio del fratello di un agente di Scotland Yard e si svolge con continui colpi di scena abilmente congegnati fino all'imprevedibile conclusione. Il regista è Daniele D'Anna.

GIOVEDI

2

televisione

1° canale

- 10.15 BERGAMO: arrivo del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat
12.30 UNA LINGUA PER TUTTI
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 LUPPO DE LUPI, GIANNI E PHILIPPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 PER I FURU' PICCINI
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI BAGAZZI
18.15 ANTOLOGIA DI SARENE
18.45 ANIMA DELLA SPAGNA
19.15 ANTOLOGIA DI SARENE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE
21.30 TELEGIORNALE
22.00 MENCIOLEDI SPORT
22.30 TELEGIORNALE

VENERDI

3

televisione

1° canale

- 12.30 UNA LINGUA PER TUTTI
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 ANTIQUARIO e costume
13.30 TELEGIORNALE
17.00 PER I FURU' PICCINI
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI BAGAZZI
18.15 ANTOLOGIA DI SARENE
18.45 ANIMA DELLA SPAGNA
19.15 ANTOLOGIA DI SARENE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE
21.30 TELEGIORNALE
22.00 MENCIOLEDI SPORT
22.30 TELEGIORNALE

QUESTA SETTIMANA

Con l'arrivo d'antenna, la programmazione televisiva sta tornando normale: questa settimana riprendono anche le trasmissioni della rubrica e del Telegiornale della fascia meridiana. Ma a mano a mano che, come in un mosaico, un tassello dopo l'altro, l'organizzazione delle giornate televisive viene ristabilita secondo le abitudini, ci si rende conto che i programmatori stanno riorganizzando ancora una volta la televisione in uno schema del tutto ripetitivo: uno schema che è ben lontano da quello che si è visto nei giorni scorsi.
... (text continues) ...

QUESTA SETTIMANA

... (text continues) ...

